COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

VENERDI 25 maggio 1934 XII - N. 123 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il 24 maggio 1915 celebrato con fervidi riti da tutta l'Italia

I Fanti ricevono dal Duce - vaticinio di Vittoria - la bandiera dell'Associazione

La tessera numero uno al Re Soldato

ROMA, 24

Nella festa di migliaia di bandiere, sventolanti dai balconi e da finestre, le vie della città si sono stamane rapidamente animate per dare il primo cordiale saluto dell'Urbe ai diecimila fanti che in rappresentanza di tutti i loro compagni d'arme, solennizzano oggi il loro primo raduno nazionale.

L'ordinamento delle colonne si è svolto fra due fitte ali di cittadini, convenuti a partecipare a questa festa dell'Arma così amata e così degna d'amore.

Otto colonne, comandate dal gen. Squillace, si susseguono a breve distanza l'una dall'altra. Ognuna di esse, agli ordini di un generale, era aperta dal gruppo delle bandiere e dalle fiamme delle singole sezioni, cui appartenevano i suoi componenti, tutti in Camicia nera e molti decorati al valore. Innanzi al corteo, portato a braccia da due fanti scortato da un gruppo id superdecorati, procedeva il grande medagliere dell'Associazione comprendenti 60 medaglie d'oro ai reggimenti e 228 medaglie d'oro a singoli fanti.

Alle 9.15 il gen. Squillace, a cavallo, postosi alla testa delle colonne ha dato l'ordine di marcia e il corteo si è mosso fra gli applausi della popolazione e il suono delle fanfare, raggiungendo la piazza del Quirinale.

Piazza del Quirinale era tenuta sgombra e presso il palazzo della Consulta era eretto il palco reale, in velluto cremisi, sormontato dallo stemma sabaudo. Ai lati prestavano servizio d'onore due corazzieri. A sinistra erano schierate la musica e due compagnie dell'81 Fanteria; di fronte erano adunati i componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante e un gruppo di Medaglie d'oro; a destra erano un nucleo di ufficiali e le patronesse della Associazione.

Il Re tra i fanti

Alle 10.25, preannunciato dagli squilli della Fanfara Reale, seguiti dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», esce dal Quirinale S. M. la Regina, che raggiunge il palco.

La Sovrana saluta e bacia sulle gote sei signore Medaglie d'oro che le offrono uno splendido mazzo di archidee.

Alle 10.30, preannunziato dagli squilli e dal suono della Fanfara Reale, appare il Re. Le musiche intonano la Marcia Reale, seguite dall'Inno «Giovinezza» ed ancora i fanti scattano in posizione di attenti. Il Re indossa l'uniforme di guerra con l'elmetto. Egli ha ai lati il gen. Squillace ed il Presidente dell'Associazione nazionale del Fante. Seguono il Sovrano S. A. R. il Principe di Piemonte con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e l'Ispettore dell'Arma di Fanteria. Vengono poi in gruppo alcuni ufficiali superiori e gli aiutanti di campo.

S. M. il Re ha iniziato la rivista. Le musiche e la fanfara suonano la Marcia Reale, la canzone del Piave e la canzone del Grappa. Ciascun comandante di colonna ha ordinato ai comandanti di battaglione il «saluto al Re» ed il possente grido di «viva il Re» ha echeggiato da parte dei fanti che, sull'attenti, salutano romanamente.

Terminata la rivista, alle 10.45 il Re ed il Principe sono saliti sul palco reale, dove il presidente dell'Associazione ha consegnato a S. M. il Re la tessera numero uno dell'Associazione, racchiusa in un astuccio sul quale è incisa la seguente dedica: «Al Re indomabile, del Carso e di Peschiera, della sfida e della vittoria, il popolo dei fanti di tutte le quote».

Il Re ha gradito molto il significativo dono e insieme alla Regina ha ammirato la pregevole opera di fino cesello, ornata di lapislazzoli.

Quindi il presidente dell'Associazione ha consegnato a S. A. R. il Principe di Piemonte il piastrino in oro, ricordo dell'adunata, racchiuso in un astuccio in pelle azzurra.

Successivamente le colonne, marciando a passo militare e per battaglione, hanno sfilato militarmente dinnanzi al palco reale. Alle 11.10 i Sovrani ed il Principe hanno fatto ritorno al Quirinale, mentre i convenuti improvvisavano al loro indirizzo una calorosissima dimostrazione al grido di «viva il Re».

L'omaggio al Milite Ignoto

Il corteo ha quindi proseguito
Il corteo ha quindi proseguito la sua marcia verso piazza Venezia, ove in breve ogni spazio è gremito.

A schieramento ultimato il comandante le colonne si porta a cavallo al lato della piazza che guarda il Vittoriano e ordina il «fronte a sinistr».

«Saluto al Milite Ignoto», grida il comandante, e l'ordine è ripetuto da battaglione a battaglione. Uno scatto d'attenti, un elevarsi di braccia nel saluto romano, un inchinarsi di vessilli.

Contemporaneamente il Direttorio dell'Associazione, depone al Vittoriano una grande corona di alloro.

Quindi i membri del Direttorio ritornano a raggiungere i ranghi e nuovamente le colonne rivolgono la fronte a Palazzo Venezia.

Il saluto al Duce

Le prime grida di «Duce! Duce!» cominciano a rintuonare sulla piazza e ben presto l'acclamazione diventa unanime, erompe in coro formidabile da migliaia di petti. La dimostrazione continua fervidissima per parecchi minuti e aumenta d'intensità e di slancio quando si scorge il Direttorio dell'Associazione entrare nel palazzo per recarsi dal Capo del Governo.

Pochi istanti dopo le vetriate del balcone vengono dischiuse, e, fra uno scroscio di applausi, fra un urlio vibrante di passione e di entusiasmo, il Duce appare alla moltitudine, vestito della divisa di Comandante generale della Milizia con in capo l'elmetto di guerra. Sono dietro a lui i membri del Direttorio e si vede, alla estremità della balaustra, il drappo di una bandiera: quella che il Capo del Governo consegnerà in questa giornata meravigliosa alla Associazione dei fanti, perchè sia la sua insegna.

La manifestazione raggiunge il suo più alto vertice: si vedono centinaia di vessilli agitarsi nell'aria, migliaia di braccia protendersi, si odono i rullii dei tamburi, gli squilli delle fanfare e dominante su tutti il grido impetuoso: «Duce! Duce!».

Poi la dimostrazione si placa e, nel silenzio che è seguito a tanta esplosione di affetto popolare, si staccano precise, maschie e potenti le parole del Duce. Ma di nuovo, mentre egli parla, l'entusiasmo trascina la folla e quasi ad ogni momento gli applausi e le acclamazioni più calorose si elevano a manifestare con quale appassionata aderenza di sentimento l'adunata ascolta il suo Duce.

L'ovazione diventa trionfale quando al termine delle sue parole il Duce bacia la bandiera e, toltala dalle mani dell'alfiere, la consegna in quelle del presidente dell'Associazione. Per vari minuti il Capo del Governo è trattenuto al balcone dalle acclamazioni formidabili dei fanti, a cui si associa tutta la folla che gremisce il resto della piazza e che si pigia nelle vie adiacenti. Quindi Egli rientra nell'interno del palazzo, dopo aver salutato romanamente la grandiosa adunata.

Qualche tempo ancora i fanti sostano sulla piazza continuando ad elevare le loro grida di evviva poi, all'ordine di sciogliere le righe, la massa si sparpaglia al canto degli inni della trincea e della Rivoluzione.

La parola del Duce

"Possa questa bandiera essere sempre baciata dal sole della vittoria,,

ROMA, 24

Ecco le parole pronunciate dal Duce dal balcone di palazzo Venezia per la consegna della bandiera all'Associazione dei Fanti:

Camerati Fanti,

è per me un motivo di grande orgoglio ed onore consegnare oggi la bandiera all'Associazione nazionale dei Fanti, oggi 24 maggio, data formidabile nella storia italiana. Quando, 19 anni or sono, il Popolo scese nelle piazze, sbaragliò la classe politica insufficiente e si decise al grande ed inevitabile sacrificio.

Consegno la bandiera in questa piazza che vede le periodiche assemblee del Popolo italiano che pensa e lavora. Qui, davanti al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Basta sostare un poco per rivedere e rivivere i 40 mesi della nostra guerra vittoriosa, specie dei primi tempi, quando il Fante andò all'assalto armato soltanto del suo indomito coraggio e vinse per sè e per tutti. Su questo drappo sacro, ma sopra tutto nei vostri cuori, inciderete il fierissimo motto scritto da un Fante sui ruderi di una casa sulla destra del Piave: «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora».

Un auspicio sorge nei vostri cuori e nel mio: Possa questa bandiera essere sempre baciata dal sole della Vittoria».

Il saggio ginnico-corale delle forze giovanili al Foro "Mussolini,, di Roma

ROMA, 24

La vasta elisse del foro «Mussolini», bianca di tutti i suoi marmi, è riapparsa oggi come sommersa di sotto la vertiginosa policromia della moltitudine che vi è accorsa per assistere al saggio ginnico e corale compiuto dagli allievi delle accademie di Roma ed Orvieto, dai balilla, dagli avanguardisti, dalle Piccole e Giovani italiane. Le forze giovanili, distese ai margini del campo di fronte al podio e sulle prime gradinate, spiccano per i suggestivi colori delle divise.

L'attesa del Capo del Governo è febbrile: si alzano, intonati dalla musica della Finanza, gli inni della Rivoluzione, interrotti a momenti dalla folla lontana che martella, in cadenza, il nome del Duce. Sul podio prendono posto le alte cariche dello Stato, le gerarchie del Partito, le autorità, fra le quali sono il Presidente del Senato, il Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e giovanile, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica; il Segretario del Partito ed il Capo di S. M. della Milizia.

Alle 17 precise il Duce giunge in automobile al foro, sale sul podio ricevendo l'omaggio delle personalità, e dal rialto appare alle forze giovanili e al Popolo. Un attimo di silenzio, poi, dalle schiere innumerevoli, si leva una acclamazione possente ed appassionata, mentre il Popolo dalle gradinate distanti agita instancabilmente i fazzoletti, protende le braccia e grida il nome del Duce, ripetuto in cadenza dai balilla, dalle Piccole e Giovani italiane. Non appena torna il silenzio, il Duce rivolge alle forze giovanili un vibrante saluto che suscita una più vasta ondata di entusiasmo.

Il saggio ha quindi inizio. Il Capo del Governo segue immobile il disciplinato succedersi delle varie fasi. Un esercizio collettivo delle Giovani italiane è subito seguito dal saggio offerto dagli accademisti di Roma, che, muniti di racchette, simulano, applauditissimi, una partita di palla corda. Al disco, al giavellotto e alla corsa con ostacoli, si cimentano validamente giovani atleti. Di ritorno sul campo, gli allievi della Farnesina compiono non facili esercitazioni con gli sci. E' la preparazione ginnastica alla scalata, allo scivolo e anche alla caduta. Le manovre, eseguite con impeccabile verosimiglianza, suscitano applausi insistenti e gli accademisti si allontanano con gli sci a spalla, intonando i nostalgici canti della montagna.

Non meno ammirate sono le accademiste di Orvieto per un loro agile saggio al quadro. La corsa delle staffette chiude la manifestazione ginnica, ed ha inizio il saggio corale. Gli accademisti di Roma e le accademiste di Orvieto intonano canti romagnoli, echi sereni della nobile terra lontana. Poi all'unisono le forza giovanili convenute tutte in campo cantano l'Inno a Roma, l'Inno al Duce e Giovinezza.

La manifestazione si conclude con il *saluto al Duce*, che la folla ripete alto come una acclamazione, e l'acclamazione accompagna persistente il Capo del Governo, il quale, ossequiato dalle autorità, si allontana rapidamente.

Balbo a Tripoli

TRIPOLI, 24

Il Governatore della Libia Maresciallo Balbo, partito in volo dal Lido di Roma alle 12.45, è arrivato a Tripoli alle 17.13.

Dichiarazioni di Goering circa la sua sosta a Belgrado

ATENE, 24

Nel ricevere i rappresentanti della stampa ellenica e straniera, Goering ha pregato il corrispondente dell'Agenzia «Stefani» di volere smentire le notizie che sono apparse sulla stampa italiana e delle quali egli ebbe cognizione, secondo cui, durante il suo soggiorno a Belgrado, vi sarebbe stato un pranzo al quale parteciparono i membri del Governo jugoslavo, e nel quale si sarebbe parlato di questioni politiche.

Goering afferma che egli partecipò ad un pranzo alla Legazione germanica, al quale erano convitati i Ministri d'Italia, Grecia, Bulgaria e Ungheria, pranzo di pura cortesia. L'indomani egli si iscrisse nei registri di Casa Reale, e lasciò la sua carta da visita ai membri del Governo facendo una visita di pura cortesia durata tre minuti, al Ministro degli affari esteri, durante la quale non si è parlato di politica.

Egli tiene a che siano smentite le voci inesatte, sia in Italia che a Belgrado, perchè desidera che i suoi rapporti personali e del Governo tedesco restino amichevoli con tutti i Paesi, e quindi con l'Italia e la Jugoslavia. I rapporti con la Jugoslavia si sono ultimamente anzi rafforzati, dopo la firma del recente trattato di commercio tedesco-jugoslavo, che si può citare come esempio dei trattati del genere.

Masaryk rieletto presidente della Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 24.

Il risultato della votazione all'assemblea nazionale per la elezione del Presidente della Repubblica è il seguente:

Votanti 418; schede bianche 58; Masaryk 327. Un piccolo gruppo di comunisti ha tentato una dimostrazione ostile abbandonando l'aula dopo la votazione. Il Presidente rieletto è entrato quindi nella aula, accolto da grandi ovazioni dall'assemblea che ne ha ascoltato in piedi la proclamazione ed il giuramento.

Trattato di commercio bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 24.

Il Ministro del Commercio e della Industria, Demotrovic, e il Capo della delegazione bulgara Karadyov, hanno firmato oggi alla presenza dei membri delle rispettive delegazioni un trattato di commercio bulgaro-jugoslavo.

Protesta giapponese ai Sovieti per l'attentato contro un Console

TOKIO, 24

Il Console giapponese Shimada a Kaparovsk è stato fatto segno domenica scorsa a parecchi colpi di arma da fuoco. Un proiettile ha attraversato le finestra della sua abitazione, andando a colpire una figlia del Console.

E' stata presentata una protesta alle autorità sovietiche.

(Radio Stefani)

Sulla via dell'Impero, alla presenza del Duce

la Leva fascista dà luogo a grandiose manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 24.

Il Duce, presenziando la Leva fascista in Roma, ha riconsacrato l'alta significazione simbolica del rito che si compie oggi in tutta Italia. Novemila Giovani fascisti di città e di provincia sono entrati nei ranghi del Partito; seimila Avanguardisti sono passati ai Fasci Giovanili e 3200 Balilla agli Avanguardisti. La cerimonia si è conclusa in via dello Impero, tra i perenni segni della grandezza di Roma.

Il palco predisposto per il rito era eretto di fronte alla statua di Cesare Nerva, e vi hanno preso posto un milite, un Giovane fascista, un Avanguardista ed un Balilla, una donna fascista, una Giovane e una Piccola italiana. Alle spalle del palco era la tribuna per le alte cariche dello Stato e del Partito, e tra esse il Presidente del Senato, della Camera, Ministri e Sottosegretari. Ai lati erano le tribune per il Corpo diplomatico, per le autorità e per gli invitati. Innanzi al palco si schieravano i moschettieri del Duce, di fronte ai quali, insieme con un manipolo di militi armati, erano le rappresentanze dei giovani di leva. Ammassate per tutta la via dei Trionfi erano le imponenti forze giovanili e dei Partito e le rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche con innumerevoli labari e gagliardetti.

Poco dopo le dieci, il Capo del Governo è giunto in automobile all'inizio di via dei Trionfi, e, salito a cavallo, ha iniziato la rassegna delle forze schierate. Erano al seguito del Duce il Capo di Stato Maggiore, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Segretario del P. N. F., il Quadrumviro De Bono, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore generale, il Presidente dell'O. N. B. e un numeroso stuolo di alte gerarchie, tutti a cavallo. Le formazioni giovanili, rigidamente inquadrate, alzano il «saluto al Duce» mentre la folla che si è adunata per tutto intorno acclama entusiasticamente e sventola fazzoletti e agita cappelli. Superata la via dei Trionfi, il Duce imbocca la via dell'Impero la percorre rapidamente e si arresta con il seguito innanzi alla statua di Nerva.

La folla e le autorità e gli invitati che gremiscono le tribune accolgono il Capo del Governo con una fervida e persistente dimostrazione. Ha subito inizio il rito della leva fascista. Il Segretario federale dell'Urbe pronuncia la formula del giuramento, cui le giovani reclute che si trovano sul palco e i manipoli schierati rispondono unanimemente: «Giuro!».

Successivamente si svolge nella sua forma simbolica l'avvicendamento dei ranghi. La cerimonia è subito seguita dalla consegna delle medaglie d'argento al valor civile ai giovani, Balilla e Avanguardisti che hanno compiuto, sprezzando il pericolo e talvolta la vita, atti di valore e di sacrificio.

La premiazione è fatta personalmente dal Duce e la lettura delle nitide e semplici motivazioni, attraverso le quali rifulge l'ardimento dei giovanissimi, suscita i commossi applausi dei presenti.

Il rito per la leva fascista si conclude solennemente con la superba sfilata delle forze giovanili.

Precedono le Giovani e Piccole italiane con i reparti delle marinarette, subito seguite dalle accademiste di Orvieto. Le formazioni, che precedono su file di venti, sono accolte dai presenti con vivissimi applausi che si fanno ancora più intensi, quando, sfilate le rappresentanze dei Carabinieri, della Marina e dell'Aviazione, della Finanza e dei Metropolitani, sopraggiungono, preceduti da un plotone di Granatieri, i reparti della Milizia e la quarta Legione universitaria, subito seguita dai combattenti in elmetto e camicia nera. Ed ecco le centurie dei balilla, cui seguono gli avanguardisti, con i reparti «antigas» sciatori, cannonieri e mitraglieri; e, ancora, la Legione marinara completamente attrezzata, gli allievi dell'accademia della Farnesina che sfilano con impeccabile passo di parata, sono particolarmente applauditi. Seguono le formazioni celeri: ciclisti e motociclisti. Il Segretario federale dell'Urbe apre la marcia dei Fasci Giovanili di combattimento. Il G. U. F. precede col gagliardetto e la scorta.

Vittorio Mussolini a capo della centuria pre-avieri

Seguono le legioni rurali di Littoria e di Sabaudia, e, indi, i reparti armati e il forte gruppo dei piloti e allievi piloti con alla testa Vittorio Mussolini.

Le legioni si susseguono alle legioni, e quando, a sfilamento compiuto, il Duce scende di cavallo e sale in automobile, chiamando alla sua sinistra S. E. Ricci, nuove e più vibranti acclamazioni si alzano dalla folla dei presenti e dal Popolo che ha assistito, foltissimo, allo svolgersi della suggestiva cerimonia.

I Mutilati e le Medaglie d'oro di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24.

A succedere ai Fanti nella guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista, è stata una rappresentanza della Legione Romana Mutilati che è giunta dinanzi al palazzo dell'esposizione alle 11,30. L'intera legione ha assistito al cambio della guardia; erano inoltre presenti il Generale Galbiati con numerosi ufficiali superiori della Milizia. La cerimonia, svoltasi con rigido stile militare, si è conclusa col *saluto al Duce;* fra gli applausi della folla che gremiva le adiacenze.

Alle 16 la guardia è stata montata da una rappresentanza del gruppo Medaglie d'oro, al comando di S.A. il Principe Gonzaga. All'ora stabilita i decorati dell'altissima ricompensa al valore, prescelti per il servizio d'onore, sono giunti in formazione davanti alla Mostra e si sono schierati di fronte al reparto mutilati. Presenziavano la manifestazione il Sottosegretario alla Guerra Generale Baistrocchi, il Segretario federale e l'on. Alfieri.

Scambiatisi gli onori regolamentari, dal gruppo delle Medaglie d'oro si è staccato un picchetto al comando del Principe Ruffo di Calabria, e si è allineato sotto la pensilina davanti alla guardia dei mutilati. Date e ricevute le consegne, il Segretario federale ha ordinato il *saluto al Duce*, cui ha risposto l'«A Noi!» poderoso dei due reparti.

La folla presente si è spinta allora verso la scalea della Mostra, desiderosa di manifestare nel modo più caloroso la sua simpatia e la sua ammirazione agli eroici decorati. Le dimostrazioni al loro indirizzo si sono protratte per vari minuti, e rinnovate a ognuno dei tre turni di guardia compiuti dalle Medaglie d'oro. Alle 19 è terminato l'ultimo turno, e allo smontar della guardia ha assistito il Segretario del Partito, fatto segno a fervide manifestazioni della folla che stazionava dinanzi alla Mostra.

Il primo Giornalista d'Italia al Circolo della Stampa di Roma

ROMA, 24

In occasione dell'annuale dell'entrata in guerra, il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ha onorato la memoria dei colleghi caduti in combattimento, scoprendo una lapide, murata nell'atrio del Circolo della Stampa, su cui sono scolpiti i loro nomi gloriosi. Alla manifestazione, presenziata dal Duce, hanno partecipato il Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti on. Gugliemotti e molti giornalisti tutti in camicia nera. Alle ore 12.30 il Duce è giunto, accompagnato dal conte Galeazzo Ciano Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. Erano ad attenderlo ai piedi dello scalone d'ingresso S. E. Biagi Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Starace, Segretario del P. N. F., e i dirigenti dei Sindacati fascisti dei giornalisti. Nel vestibolo del circolo della stampa erano schierati i giornalisti, i quali, all'apparire del Capo del Governo, con un poderoso «a noi» hanno risposto all'ordine di «saluto al Duce» dato dal Segretario del sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Si è svolta quindi la breve cerimonia improntata all'austerità dello stile fascista. Mentre i presenti salutavano romanamente, il Capo del Governo ha tolto il drappo tricolore che copriva la lapide, situata a fianco di quella che ricorda i Caduti per la rivoluzione sostando un minuto in raccoglimento. Il Duce ha poi compiuto la visita dei locali interessandosi alla nuova forma di attività del circolo della stampa.

Nella sala d'armi, il Capo del Governo ha voluto sostenere un breve brillante assalto di sciabola con S. E. Starace; quindi, dopo avere osservato l'organizzazione della mensa dei giornalisti, si è affacciato dal terrazzo fatto segno ad una calorosa dimostrazione dai cittadini che si erano affollati nella sottostante piazza. L'uscita del Duce dal Circolo della Stampa è stata salutata da una commovente dimostrazione di devoto riconoscente affetto da parte dei giornalisti che lo hanno accompagnato fino a piazza Colonna, da dove, in automobile, egli si è diretto verso piazza Venezia, tra entusiastiche manifestazioni di popolo.

Forzato atterraggio di Sabelli nel Galles del sud

DUBLINO, 24.

Alle ore 6,33 gli aviatori Sabelli e Pond hanno spiccato il volo verso Roma.

LONDRA, 24.

Sabelli e Pond hanno dovuto atterrare alle 9,20 sulla spiaggia di Aberavon, presso Swansea, nel Galles del Sud.

ABERAVON, 24.

Ad un giornalista che ha potuto avvicinarsi al «Leonardo da Vinci» sulla spiaggia ove l'apparecchio è stato costretto ad atterrare, Sabelli, che si trovava ancora nella carlinga, ha detto: «Abbiamo avuto la fortuna di poter guadagnare quota, rianimando il motore mentre ci trovavamo già sul mare dell'Irlanda. Non appena scorte le montagne del Galles abbiamo cominciato a cercare un luogo adatto all'atterraggio. Ci siamo diretti verso Cardiff, ma a causa del difettoso funzionamento del motore siamo costretti a tornare indietro e a scendere sulla sabbia».

Alle 12,35, compiute le riparazioni provvisorie all'apparecchio, i due aviatori si sono di nuovo sollevati in volo, diretti a Cardiff.

CARDIFF, 24.

Il «Leonardo da Vinci» ha qui atterrato alle ore 13.

CARDIFF, 24

In serata si è appreso che il volo di Sabelli e Pond con direzione Roma sarà forse ritardato di due giorni perchè si sono resi necessari pezzi di ricambio per il motore, che devono venire dall'aerodromo di Croydon.

Il congresso della Federazione internazionale di calcio inaugurato da S. E. Starace in Campidoglio

ROMA, 24

Stamane nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, il Segretario del Partito, Presidente del CONI, ha inaugurato il 22.o Congresso della Federazione internazionale del calcio. Alla inaugurazione assistevano i rappresentanti diplomatici delle Nazioni partecipanti, tutti i delegati e numerose personalità. Al tavolo della presidenza hanno preso posto attorno al Segretario del Partito, il Governatore, il Presidente e i Vice presidenti delle Federazioni internazionali del calcio, il Presidente della Federazione italiana del calcio ed altre personalità.

Ha preso per primo la parola il Governatore, il quale ha porto ai congressisti il saluto di Roma.

Ha parlato poi il Presidente della Federazione italiana del calcio, affermando che è un grande motivo di orgoglio per la Federazione italiana aver potuto assolvere diligentemente il mandato conferitogli dalla Federazione internazionale di organizzare insieme il secondo campionato mondiale di calcio ed il congresso, con le quali manifestazioni, si ha l'opportunità di dimostrare con un esempio il grado di efficienza organizzativa dello sport fascista in genere, e di quello del calcio in particolare.

Il Presidente della Federazione Internazionale ha risposto a nome dei congressisti ringraziando per le accoglienze ricevute a Roma, e, dopo avere esaltato il carattere educativo e formativo del gioco del calcio, ha concluso pregando il Segretario del P.N.F. di porgere al Duce il saluto dei congressisti.

Ha parlato infine il Segretario del P.N.F., il quale si è dichiarato lieto di recare ai congressisti il saluto del Duce che presiede sempre gli atti della rinascita nazionale, ed anima perciò tutte le manifestazioni sportive che di essa sono uno degli entusiasmanti aspetti.

I saluti che ognuna delle squadre ospiti ha inviato nel toccare la nostra terra, ha aggiunto l'on. Starace, hanno significato che la organizzazione di un campionato mondiale di così grande importanza è solo possibile dove il dinamismo della vita di un Paese abbia al suo centro la coscienza luminosa e la volontà ferma di un Capo.

Il Segretario del Partito, dopo aver dichiarato ai congressisti che i loro lavori saranno seguiti con simpatia, ha concluso dichiarando aperto in nome del Duce il 22.o Congresso della Federazione internazionale del calcio.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Il Segretario del Partito, ossequiato dai congressisti, ha poi lasciato la sala di Giulio Cesare. I congressisti hanno quindi partecipato ad un ricevimento che si è svolto animatissimo nelle sale del palazzo dei conservatori e nel giardino del Museo «Mussolini».

La celebrazione dell'Intervento in Friuli

I riti del XXIV maggio consacrati nell'esaltazione dei Caduti e acclamando ai giovanissimi dell'VIII Leva

A UDINE

Duce: lo spirito è pronto!

Giornata fremente di giovinezza, cumulo di ricordi eroici, volontà di nuove vittorie: ecco lo spirito della celebrazione di ieri, diciannovesimo annuale dell'entrata in guerra. Il mattino radioso, come l'alba del lontano 24 maggio 1915, ha visto folgorio di bandiere, un'irrompere di canti e di cadenze fresche e orgogliose. L'esaltazione dell'anniversario glorioso si era iniziato mercoledì nel pomeriggio alla Casa del Balilla, con il discorso detto dall'inviato dal Partito a parlare nella capitale della guerra; i riti sono stati aperti ieri con gli omaggi devoti alla memoria dei Caduti per la Patria. Di buon mattino le organizzazioni fasciste si sono radunate nelle rispettive sedi come dagli ordini impartiti. Verso le nove le colonne affluiscono al centro, sostando in piazza Vittorio Emanuele per rendere gli onori al Tempietto dei Caduti. Fascisti e donne fasciste, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, combattenti e organizzazioni del Partito con i gagliardetti in testa hanno sfilato per l'omaggio alla sacra memoria dei Caduti. Nel tempietto sono state ... corone d'alloro e fasci di fiori dal Fascio di Udine, dal Podestà, dalle famiglie dei Caduti, dai Combattenti, dal Fascio Femminile, dall'Opera Balilla. Le colonne si sono poi snodate per le salite al piazzale del Castello ov'era indetta la VIII.a Leva fascista.

La larga in poco tempo fu gremita. Ecco i reparti armati dell'Esercito e della Milizia, le imponenti e vivaci formazioni dell'Opera Balilla, i Gruppi Rionali, il Fascio Femminile, i Giovani fascisti, il GUF, le organizzazioni sindacali, gli artigiani e le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine.

Sulle gradinate del Castello fiammeggiano le insegne: il Labaro della Federazione dei Fasci e il gagliardetto del Fascio di Udine con le rispettive scorte di prescrizione; ...bari, i vessilli e i gagliardetti delle associazioni combattentistiche e di arma, del Comune e della Provincia, il Fascio femminile, delle organizzazioni, delle associazioni, degli ... L'adunata è suggestiva ed imponente, ravvivata spesso dal suono delle musiche e delle fanfare.

Poco dopo le dieci giungono S.E. il Prefetto e il Segretario Federale, seguiti dalle personalità che si trovavano convenute sul primo ripiano delle gradinate. Sono presenti: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione militare con gli altri ufficiali generali nonchè uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, il Podestà, il console comandante il Gruppo Legioni e tutte le autorità e personalità di Udine.

La Leva fascista

Fiaccola di fede e di passione

Squillano gli attenti. Cori di giovani cantano la Marcia Reale, «Giovinezza» e «Fischia il sasso», accompagnati dalla musica «Dicat». Il Segretario Federale Primo Fu... pronuncia poi brevi, elette parole:

«XXIV Maggio! Compiesi oggi — egli dice — il rito della Leva fascista: festa di giovinezza piena di profondo significato: giovani cresciuti nel clima eroico della Rivoluzione, preparati nel corpo e nello spirito, passano ei ranghi delle organizzazioni maggiori. E una fiaccola di fede e di passione che si tramanda di anno in anno, sempre più in alto, sempre più oltre.

Coincide la festa della giovinezza fascista con il 24 Maggio, con la data che inizia per l'Italia una nuova era, con la data che inizia il dramma eroico e sublime che rivela l'anima eroica degli Italiani.

Oggi noi ci sentiamo vicini ai Mutilati, ai Combattenti, a tutti coloro che affrontarono coscienti il sacrificio supremo per l'ideale di una Patria grande e temuta: oggi noi sentiamo aleggiare l'anima dei nostri seicento ottanta mila Morti, con... nella gloria di Caduti della Rivoluzione, è nel Loro ricordo rivendichiamo la nostra Vittoria, coscienti che il loro sacrificio non è stato vano.

La Nazione in piedi — unita e compatta — guarda al Re Vittorioso, al Duce romano; la Nazione guarda con orgoglio, alle rigogliose giovinezze cresciute nel culto della Patria e dalla sua anima, tesa verso l'avvenire, sembra che prorompa un grido di promessa e di passione: Duce, comanda: lo spirito è pronto!»

Sale dalla moltitudine l'onda dell'entusiasmo che si ripercuote con una fremente ovazione, con acclamazioni al Duce.

Il Segretario Federale legge la formula del giuramento mentre le insegne si elevano ed alitano:

NEL NOME DI DIO E DELL'ITALIA, GIURO DI ESEGUIRE GLI ORDINI DEL DUCE E DI SERVIRE CON TUTTE LE MIE FORZE E, SE E' NECESSARIO COL MIO SANGUE, LA CAUSA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA.

— Lo giurate voi?

— Lo giuro! — il grido prorompe ...issimo.

Segue immediatamente il rito simbolico della Leva. Su di un ripiano di fronte alla gradinata ove sono S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità — il balilla, la piccola italiana, l'avanguardista, la giovane italiana e il giovane fascista ricevono dal camerata dell'organizzazione immediatamente superiore, le nuove distinzioni, scambiando poi l'abbraccio. Le giovinette di Leva fanno con gentile pensiero omaggio di fiori alla camerata; i fiori sono poi recati al Tempietto dei Caduti.

Il rito simbolico della Leva suscita rinnovati applausi.

Il Segretario Federale comanda il saluto al Duce.

— A noi!

Le musiche intonano «Giovinezza» e le note entusiasmanti danno nuova gioia all'animo dei giovanissimi.

Subito dopo sono consegnati i diplomi ai benemeriti dell'Opera Balilla, i cui nomi abbiamo pubblicati ieri.

Al marinaretto Luigi Tonutti, promosso capo squadra per merito distinto, è consegnato il segno della benemerenza per questa motivazione:

«4 settembre Anno XI. — Visto un giovane precipitare da una barca nelle acque del Natisone, vi si gettava prontamente e dopo una dura lotta riusciva a trarlo in salvo».

Applausi vivissimi sono rivolti ai benemeriti dell'Opera ed al valoroso marinaretto.

Gli organizzati dell'O.N.B. appartenenti al R. Istituto Magistrale «C. Percoto», al R. Collegio Uccellis, all'Istituto Magistrale Arcivescovile, alla R. Scuola di Avviamento professionale «P. Valussi» e alla R. Scuola Industriale «G. da Udine» accompagnati dalla banda della D.I.C.A.T. e diretti dal cav. prof. Antonio Ricci eseguiscono poi impeccabilmente il programma dei canti. Millecinquecento limpide voci fanno squillare gli inni della Patria: Marcia Reale, «Giovinezza», Inno del balilla, «All'armi!», «Camicia nera» e l'Inno dei Giovani Fascisti.

I canti destano commozione. Da essi promana tutto l'entusiasmo e l'ardore dei giovanissimi che così hanno coronato festosamente i riti della Leva.

Il rapporto del Segretario Federale a 400 graduati avanguardisti

Dopo la cerimonia della Leva fascista, il Segretario Federale e Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha passato in rassegna nei pressi delle Scuole di via Dante, la 302.a Legione Avanguardia e la Legione graduati.

Nel pomeriggio, alla Casa del Balilla, il Segretario Federale e Presidente del Comitato prov. O. N. B. ha tenuto a rapporto i 400 graduati avanguardisti intervenuti dalla Provincia per assistere alla cerimonia significativa dell'VIII. Leva fascista.

La manifestazione ginnica a Campo Moretti

Ieri, in tutta Italia, insieme con l'VIII Leva Fascista, ha avuto svolgimento la VI grande manifestazione ginnica indetta e organizzata dall'Opera Nazionale Balilla.

Questo raduno di organizzati, più che essere saggio dell'addestramento fisico - morale e disciplinare di milioni di giovanissimi ha voluto essere un imponente omaggio ai gloriosi Caduti per la Patria, una espressione ammonitrice di virile raccoglimento ed un potente elemento di educazione fascista.

Con questi intenti, anche Udine ha preparato la sua grande festa ginnica, riuscita veramente una imponente rassegna di forza, di disciplina, di educazione fascista.

Alla presenza di autorità e di popolo, in una atmosfera di giovanile entusiasmo, alimentato dallo spirito nuovo che caratterizza l'Italia di Mussolini, ieri nel pomeriggio, oltre 4000 organizzati della città si sono adunati al Campo Moretti.

L'imponente raduno

Le nostre giovanissime Camicie nere, hanno deposto per alcune ore la divisa per indossare il costume ginnastico. Hanno deposto quello che è il segno della loro educazione morale e politica, per rivestire un segno nuovo: quello del piccolo atleta addestrato fin dai giovani anni alla educazione dei muscoli, non meno di quanto non sia addestrato ogni giorno, all'educazione del cervello e del cuore.

La festa ha avuto inizio alle ore 17 precise.

Il numero imponente dei giovani partecipanti, alla singolare manifestazione ha richiamato al Campo Sportivo una folla imponente di popolo, che, dopo aver gremito le tribune, si raccolse numerosissima ai bordi dell'ampio spiazzo dove in ordine perfettissimo sono disposti i protagonisti della festa, belli e superbi nei loro caratteristici costumi.

Nella tribuna delle autorità notavansi: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Comandante la Divisione Militare Territoriale, il Comandante la Divisione Celere, il Vice Prefetto Vicario, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il console generale comandante il 13. Gruppo Legioni M.V.S.N., il R. Questore, il Comandante la Divisione Carabinieri di Udine, il presidente della Federazione Friulana Combattenti, il presidente della Sezione U.N.U.C.I. e Nastro azzurro, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, un rappresentante del Podestà di Udine ed altre personalità.

Il servizio d'ordine è disimpegnato da Militi fascisti e da giovani in divisa ed appartenenti alle varie organizzazioni giovanili.

Man mano che si avvicina l'ora d'inizio della manifestazione, un'altra significativa manifestazione si presenta allo sguardo: quella offerta dalla folla che invano cerca un posticino nelle tribune, già da tempo occupate, e deve accontentarsi di accalcarsi dietro alla folla che si addossa alla rete di cinta del campo.

Spettacolo superbo e che dice quanto e come sia sentita nel popolo la benefica, proficua attività che va svolgendo l'Opera Balilla a pro della Giovinezza italica, quanto e come siano apprezzate queste manifestazioni di salute, di giocondità.

La folla attende impaziente, desiderosa e curiosa di assistere al primo esperimento del genere: l'esecuzione degli esercizi ginnici al rullo del tamburo, trasmesso per radio da Roma, dal Foro Mussolini.

La riuscita manifestazione

Alle 17 precise la radio avverte che la manifestazione sta per avere inizio.

Si odono distintamente i canti della nuova Italia e gli «a noi» possenti, lanciati dai giovani organizzati raccolti al Foro Mussolini.

Fanno eco le quattro mila voci dei balilla, balilla moschettieri, marinaretti, avanguardisti, Piccole e Giovani italiane sparse nel vastissimo campo.

«La Canzone del Piave» e l'«Inno del Balilla» chiudono la prima parte della trasmissione.

Quindi hanno inizio gli esercizi: i giovanetti e le giovanette udinesi si muovono ed agiscono in armonici, pittoreschi ritmici movimenti in sincronismo coi camerati che danno spettacolo nel Foro Mussolini della Capitale e nelle altre novanta città d'Italia, capoluogo di provincia.

Esperimento riuscitissimo e che entusiasma il pubblico il quale manifesta la sua soddisfazione con applausi interminabili.

La nostra giovinezza, inquadrata nell'Opera Balilla, da lungo tempo addestrata nelle palestre, ha dato al pubblico ammirato un convincente saggio di quella che è la loro assidua attività ginnico-sportiva e dei risultati veramente lusinghieri che di anno in anno si raggiungono nell'addestramento fisico delle nuove generazioni.

Primi ad esibirsi sono i Balilla delle Scuole Medie, agli ordini del prof. Apicella; seguono le Giovani italiane comandate dalla prof. Armellin e gli Avanguardisti guidati dall'insegnante di educazione fisica prof. Zucca.

I tre valorosi insegnanti che dirigono le precise ed eleganti evoluzioni prescritte per l'anno XII, da un apposito podio, sono coadiuvati da incaricati per l'educazione fisica presso l'O.N.B.

Tutti gli esercizi collettivi sono radiotrasmessi, con accompagnamento di musica. Ottimo il funzionamento degli altoparlanti disposti dalla Radiotecnica.

Si presentano quindi, perfettamente inquadrati i Balilla e le Piccole Italiane delle Scuole elementari, al comando del maestro cav. Santi.

Anche questa parte del programma suscita vivissimo interesse ed è alla fine coronata da prolungati applausi.

Infine vengono eseguiti i cori: 1500 voci fra Balilla e Piccole Italiane delle Elementari. Accompagna il canto la banda del 2.o Reggimento Fanteria gentilmente concessa. Viene svolto il seguente programma: «Stelutis alpinis» dello Zardini; «Ciant di Aquilee» a tre voci del m. Garzoni su parole di Spartaco Muratti e «Leggenda del Piave».

Applausi scroscianti salutano la fine di ogni pezzo, specialmente il secondo, di cui è chiesto insistentemente il bis.

Applausi diretti ai piccoli e bravi esecutori ed al loro maestro - direttore maestro Luigi Garzoni.

Con ciò la bella festa ha termine e nel mentre la Banda della Milizia DICAT e la Banda del 2. Fanteria si alternano nel suonare gli inni della Rivoluzione, ed i Giovani organizzati acclamano al Duce, le autorità e la folla lasciano il Polisportivo Moretti, con impresso nel ricordo la smagliante visione della giovinezza nuova, di questa nostra sana e vigorosa giovinezza, superbamente ed infinitamente bella.

In Provincia

A Pordenone

La giornata del 24 maggio ha segnato per Pordenone una data di vibranti rievocazioni e di suggestive cerimonie. Tutto il popolo pordenonese si è raccolto attorno alle reclute del Saluzzo ed alle giovani Camicie nere.

Alle 9.30 con la presenza di tutte le maggiori autorità cittadine e con larghe rappresentanze della Milizia, di Giovani fascisti, degli avanguardisti e dei balilla si è svolta nella Caserma del reggimento cavalleggeri di Saluzzo la cerimonia del giuramento delle reclute.

Si è quindi formata una colonna che, con fanfara della Milizia in testa, ha percorso le principali vie cittadine fino alla Casa del Fascio. Precedeva una centuria di militi, poi veniva il Fascio giovanile e quindi avanguardisti e balilla con altra fanfara a mezzo la colonna, e poi la fanfara del Saluzzo e uno squadrone appiedato. La cittadinanza assisteva sorpresa e commossa al passaggio di questa lunga colonna di giovinezze italiane in fiore e plaudiva vivamente alla simbolica dimostrazione della ferrea unità che esiste ormai tra giovinezza in Camicia nera e l'Esercito del 24 maggio 1915 che attraverso alla trasumanazione di tanti umili, grandi Eroi giunse a Vittorio Veneto.

In piazzale XX settembre si erano intanto andate ammassando le Camicie nere del Fascio pordenonese di Combattimento, i Mutilati, i combattenti, militari in congedo, gli operai e la cittadinanza. Fra le autorità abbiamo notato il Podestà, il Segretario del Fascio e Presidente del Comitato comunale O. N. B., il colonnello comandante il Presidio, il Comandante la Coorte della Milizia ed il Comandante dell'Aeroporto di Aviano, il Presidente dei Mutilati e quello dei Combattenti, il Regio Pretore, il Preside del Regio Istituto Tecnico, il Segretario Capo del Comune, il fiduciario di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria e quello dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il Delegato dei commercianti, molti ufficiali delle varie armi, i presidenti dei Dopolavoro rionali e parecchi altri. Dietro alle autorità, in alto sulla scalinata del piazzale rialzato vi era una selva di gagliardetti e di fiamme attorno al gagliardetto del Fascio ed al labaro del Comune.

Alle 10.30 precise squillava l'attenti ed il Segretario del Fascio cent. cav. Matteo de Valenzuela rivolto alle Camicie nere di leva faceva loro rilevare l'importanza e la significazione del rito che stava per effettuarsi nel giorno in cui si compiva il diciannovesimo annuale del gesto di S. M. il Re che interpretando l'ardore e l'ardire della gioventù italiana aveva rotto gl'indugi e dichiarata la guerra. Parlava quindi dei seicentomila morti gloriosi, ai quali si sono ricollegati nei cieli della Patria le molte migliaia di giovani e giovanissimi in Camicia nera per salvare la Vittoria e l'Italia. Lesse quindi la formula del giuramento fascista alla quale rispose un formidabile: «Giuro».

Vivi applausi accolsero le belle parole del cav. de Valenzuela e seguì quindi la suggestiva cerimonia della leva. Il rag. Panni rievocò quindi le lontane giornate di un maggio incandescente e l'epopea dei grigioverdi con un discorso che fu pure vivamente applaudito e che ci spiace di non poter riprodurre. E' avvenuta poi la consegna delle croci al merito, e la consegna dei premi individuali conquistati al concorso ginnico sportivo. La cerimonia ebbe termine con lo sfilamento davanti al monumento dei Caduti in guerra.

Durante tutta la giornata la città piena di tricolori che adornavano tutte le case è stata animatissima. A sera tutti gli edifici pubblici sono stati sfarzosamente illuminati.

A Gemona

La data dell'intervento dell'Italia nella guerra mondiale è stata celebrata con grande solennità a Gemona, con il rito delle giovani reclute fasciste e con la nobile parola dell'ex combattente medaglia d'argento avv. Eugenio Linussa.

Alla mattina la cittadina si andò imbandierando ed animando con il concentrarsi delle forze fasciste e con il solenne suono del campanone del castello.

Alle ore 9, le forze al comando del centurione Poinelli, si erano tutte a posto dinanzi al monumento ai Caduti, dove era stato posto un olezzante mazzo di rose, pensiero gentile dell'oratore camerata Linussa.

Tutte le autorità sono presenti, tutte le Rappresentanze, la cittadinanza. Una selva di gagliardetti e di vessilli circonda il monumento e dinanzi ad esso le coppie delle reclute che compiranno il rito e lo scambio delle insegne fasciste.

Ad un cenno la banda della 55.a Legione Alpina suona l'Inno del Piave e segue la cerimonia della VIII Leva fascista, fra gli applausi e la commozione della folla.

* * *

L'Ispettore di zona dei Fasci di Combattimento pronuncia la formula del giuramento che davanti all'ara dei morti in guerra e nella Rivoluzione acquista un significato sacro, impegnando le giovani generazioni a votarsi anima e corpo all'Italia, al Re, al Duce, al Regime.

Prende quindi la parola l'avv. Linussa che rievoca la guerra e gli anni della Rivoluzione fascista in una smagliante orazione che commuove e trascina ad un forte entusiasmo tutta la folla.

Il Presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla prof. Zumino legge la motivazione della concessione di un alto encomio all'Avanguardista caposquadra Luigi Cuzzi, che un anno fa salvava nelle acque del Tagliamento un suo camerata privo di forze per uscire dal fiume. Pronuncia quindi nobilissime parole additando il generoso esempio del giovane che poi abbraccia fra gli applausi della folla. Si rifà quindi il corteo che rientra alla casa del Littorio, sfilando per le vie del paese.

* * *

Dopo la cerimonia fascista le autorità si sono portate alla Scuola Industriale «Benito Mussolini» dove sono state ricevute dal Presidente ing. Enrico Pittini e dal Direttore ing. cav. Cicogna. Erano presenti tutte le insegnanti ed insegnanti della scuola. Il Presidente ha ringraziato le autorità del loro cordiale intervento ed ha scoperto la lapide, in memoria del benefattore della Scuola ing. Sporeni che lasciò alla Scuola, per gli allievi poveri, un lascito la cui rendita beneficia annualmente due dei migliori studenti e privi di mezzi.

La lapide è stata concepita e lavorata dal prof. Basaldella scultore di gusto fine e dotato di ottime vedute artistiche. Egli insegna nella stessa scuola.

Il ricordo al benefattore ha suscitato nella cittadinanza una bella impressione e ringrazia, per tramite nostro, tanto la Presidenza che la Direzione dell'Istituto ideatori del giusto tributo di memoria all'ing. Sporeni.

A Latisana

Fino dalla vigilia il Podestà, assieme al Segretario del Fascio, aveva fatto affiggere il seguente vibrante manifesto per la duplice celebrazione suindicata:

«Diciannove anni or sono la nostra Patria si levava in armi a una guerra di Giganti. Duce Supremo e Primo Soldato il Suo Re.

Nel nome di Savoia che i Padri invocarono per lunghe amare ore d'attesa e di servaggio e i nostri Fanti ripeterono nel disperato urlo dell'assalto, l'Italia compì il più grandioso cimento dei suoi Secoli di Storia.

Oggi con fede intatta nello stesso Nome i Figli si elevano alle nuove discipline e agli eterni ideali che un Grande volle per il nostro luminoso cammino, e a quel Grande essi promettono opera e obbedienza.

Per questi nostri Giovanetti inquadrati nelle fiere Legioni invochiamo da Dio che l'alba di ogni evento sia foriera di gloria come quel lontano mattino del 24 maggio 1915».

Ieri mattina il capoluogo era imbandierato e nel luminoso sole della primavera la cittadinanza affluiva in Piazza Roma per disporsi nel prestabilito corteo.

Fra le autorità notammo il Podestà, il Segretario del Fascio, il R. Pretore, il Comandante del Presidio Militare, il Presidente del Civico Ospedale, il Podestà del Comune di Ronchis col Segretario del Fascio, il Centurione della M. V. S. N. locale e quello del Comune di S. Michele al Tagliamento, il Preside dell'Istituto Tecnico col Corpo insegnante, il direttore della scuola di disegno Professionale i Capi Manipolo della M. V. S. N. residenti a Latisana, il Comandante della Sezione Gruppo Alpini «R. Rossetti» del Basso Tagliamento, varii ufficiali del Presidio locale, il Comandante del Fascio Giovanile, i Presidenti delle locali Opere Pie, i Segretari dei Sindacati, il Comandante dei carabinieri.

Il corteo — aperto da pompieri in grande uniforme — era composto: balilla, piccole e Giovani italiane, avanguardisti di Latisana e Ronchis, Fascio Giovanile, il gonfalone comunale pure scortato da pompieri, autorità in gruppo, Combattenti, mutilati coi loro labari, rappresentanze degli orfani e vedove di guerra, Fascio femminile e foltissimo gruppo di fascisti preceduto dai gagliardetti dei Fasci locali e di Ronchis; seguiva infine una imponente massa di popolo.

Il corteo attraversò piazza Roma, sostando davanti al cippo ricordante i valorosi caduti nelle battaglie dell'Indipendenza ove gli schierati salutarono col rito fascista. Proseguiva poscia per le altre vie del capoluogo e disponendosi in quadrato davanti al monumento dei Caduti in guerra. Ivi il Segretario del Fascio di Latisana procedette alla cerimonia dell'ottava Leva fascista riuscita invero solenne.

Dal poggiuolo dell'edificio scolastico, il Podestà presentò con applaudite parole ai convenuti il prof. Primo Zanotti, membro del direttorio Federale. Indi l'oratore tratteggiò in modo invero magistrale la memorabile data del XXIV maggio, soffermandosi particolarmente sul lato morale dell'intervento in guerra dell'Italia.

Rievocò i fatti d'arme più salienti, dalle guerre africane scendendo fino a quella più immane che segnò la redenzione della Patria e con vibrante facondia, con sentita foga disse nobilmente della Rivoluzione fascista, che suggellò la Vittoria di Vittorio Veneto.

Il discorso del prof. Zanotti fu moltissime volte sottolineato dagli spontanei applausi della gioventù convenuta a questa celebrazione e l'oratore parlò in modo precipuo ai giovani, ai prediletti del Duce, scendendo nei loro cuori con parole toccanti, con espressioni intense per amore di Patria e devozione al Re e a Benito Mussolini che guida l'Italia alle più alte mète.

L'imponente manifestazione si è sciolta fra gli evviva entusiastici all'indirizzo del Duce.

A Cividale

Mercoledì sera a Cividale, nella sala del Littorio, presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, il Colonnello comandante il Presidio Militare, l'Ispettore di Zona dei Fasci e varie altre autorità cittadine, oltre ad uno stuolo di Ufficiali del 56.o Reggimento Fanteria, numerose signore e folto pubblico, il camerata cav. Piero Pedrazza commemorò il 24 maggio 1915.

L'oratore rievocò i moti interventisti che precorsero la nostra entrata in guerra, inizio del novello sentire che generò l'idea fascista germogliante nell'animo di Benito Mussolini interventista. Significativa riesce quest'anno la commemorazione abbinata con la cerimonia dell'VIII Leva fascista. L'oratore accenna e si ricollega al discorso della Corona e al recente articolo del Duce sul mancato disarmo per riaffermare l'aforismo che per mantenere la pace bisogna armarsi per la guerra. Dice che l'Italia fascista se dal crogiolo della guerra 1915-1918 non è uscita ricca di conquiste territoriali, ha tuttavia raggiunto una grandezza morale che ha un valore superiore. L'Italia è sulla strada di una progressiva affermazione nel mondo per la civiltà che emana da Roma e che il Fascismo sa agitare, come una nobile missione riservata alla nostra stirpe.

L'oratore — che parlò con nobile sentire e toccante parola — fu ascoltato con molta attenzione e alla fine fu vivamente applaudito.

* * *

Nel R. Liceo Ginnasio «P. Diacono», alla presenza degli insegnanti e degli alunni, fu solennemente commemorato l'anniversario della nostra entrata in guerra.

L'oratore, prof. Alfonso Marino, che ha recentemente ripreso le lezioni dopo un'incresciosa indisposizione, ha rievocato in forma viva e commossa, non disgiunta a reminiscenze personali, i prodromi della grande conflagrazione europea e la situazione particolare dell'Italia fino alla dichiarazione di guerra, rilevando il significato ideale dell'intervento italiano e il contributo morale e materiale apportato dall'Italia alla causa degli alleati, e, dopo avere accennato che dalle più pure energie belligeranti uscì la rigenerazione interna della Patria, l'oratore concluse con una vibrante esortazione ai giovani di raccogliere la gloriosa eredità con consapevole fede e certezza nei destini futuri.

Dopo l'orazione, il Preside, i professori e gli alunni si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla targa del Bollettino della Vittoria affissa nell'atrio dell'Istituto, chiudendo la cerimonia con un'attestazione d'affetto e di fede.

A Tolmezzo

Ieri mattina la cerimonia della commemorazione dell'entrata in guerra dell'Italia si è svolta a Tolmezzo in piazza XX Settembre e ad essa vi hanno partecipato autorità e cittadinanza.

Alle ore 8.30 ha avuto principio l'ammassamento dei reparti alpini e delle forze del Regime.

Alle ore 9 le autorità militari, politiche e civili, e le rappresentanze con bandiere e gagliardetti si recarono a deporre delle corone di omaggio alla R. Scuola d'Arte Albino Candoni, sull'urna che ricorda gli eroi Caduti per la Patria.

Un reparto degli Alpini del Battaglione Tolmezzo rendeva gli onori.

Ritornati tutti in Piazza XX Settembre non appena le autorità hanno preso posto sull'apposita tribuna, il Comandante del Presidio Militare, magg. cav. Caligiuri, passato in rivista il Battaglione Alpini «Tolmezzo», si porta sulla fronte di esso, e si accinge a parlare ai forti figli della montagna, agli anziani e sopratutto alle giovani reclute che oggi prestano giuramento. Il magg. Caligiuri così dice:

«Alpini! sono appena tornato dall'aver deposto a nome vostro una corona ai Caduti di Tolmezzo, cerimonia che si è svolta in un ambiente spirituale.

Il 24 maggio 1915, nell'alba sanguigna e gloriosa il popolo obbedendo al proclama del Re varcò i confini della Patria per portare i medesimi ove Dio e la volontà della Nazione ne indicavano il limite giusto. Mi è pervenuto l'ordine telegrafico del Ministro della Guerra di darvi lettura del proclama allora lanciato all'Esercito ed alla Marina».

A questo punto da lettura del proclama:

«Non è senza commozione profonda — riprende il valoroso ufficiale — che chi ha fatto la guerra ascolta questo proclama che riporta la collana sublime degli eroismi, che la Nazione seppe tessere e che ha lasciato a noi, patrimonio sacro, del quale sentiamo il peso e l'onore.

Soldati e giovani reclute! Se il nostro spirito allora si è formato attraverso la lotta fatta a coltello, cuore a cuore; oggi in un livello inalterato vive nell'affermazione continua delle cose, nel dovere dell'obbedienza alla Patria.

Ne è la prova la presenza del nostro Colonnello Medaglia d'Oro, nobile cavaliere senza macchia e senza paura, alla Guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Il Colonnello desidera che voi pensiate con orgoglio a questa rappresentanza del valore eroico e sacro monumento fascista.

In un quadro spirituale, nella cerimonia d'oggi, sono qui presenti i gagliardetti dei nostri tre Battaglioni di guerra: «Tolmezzo», «Val Tagliamento» e «Monte Arvenis», se pure segnacoli non ufficiali, essi compendiano il valore delle compagini militari che combatterono al Pal Piccolo, Pal Grande, e Freikofel ove furono intessuti la storia e gli eroismi della Carnia, colla parte migliore dello spirito e del sangue. E' un onore sfilare davanti a questi gagliardetti!

Quello del Battaglione Tolmezzo, decorato di tre medaglie d'argento, è orgoglio nostro, e siate fieri di averlo presente a questa festa, più cara, perchè rappresenta, dal giorno della consegna del fucile, il perfezionamento militare che vi consacra alla Patria.

Questo giorno vi deve essere caro e di esso dovrete serbare imperituro ricordo, perchè come nel giorno della prima comunione vi presentate all'altare di Dio, così oggi vi presentate all'altare della Patria, mantenendo l'animo indefettibile, il ricordo di questo giorno dal vostro sguardo si sprigionerà il fremito granitico delle montagne».

Legge quindi la formula del giuramento, alla quale le reclute rispondono con un formidabile «Giuro!».

La fanfara intona la Marcia Reale.

«Siate orgogliosi — conclude il magg. Caligiuri — di dare oggi la vostra presenza ed il vostro spirito alla Leva delle giovani forze fasciste, carissime speranze d'Italia, che di fronte a voi prometteranno di essere degni della storia gloriosa che voi lascierete».

Una imponente dimostrazione saluta la fine delle parole del Comandante ed il magnifico Battaglione saluta il Re e il Duce, alla voce.

Indi gli Alpini sfilano in parata in modo perfetto, fra gli applausi della folla.

Seguono nello sfilamento le Organizzazioni del Regime, pure perfettamente inquadrate, ed una rappresentanza degli Alpini in congedo.

* * *

Ha poi inizio la cerimonia della Leva Fascista. Su apposito palco contornato dai colori di Roma prendono posto gli organizzati designati pel rito simbolico, che avviene fra il battimani dei presenti.

Il Segretario Politico legge la formula del giuramento fascista, al quale rispondono entusiasticamente i giovani, mentre la fanfara degli Avanguardisti intona «Giovinezza».

Il maggiore degli alpini consegna a questo punto, a nome dei suoi soldati, tre moschetti ai Balilla della centuria Moschettieri, accompagnando l'atto con nobilissime parole d'incitamento al dovere e dicendo che quest'arma, oggi simbolica, dovrà rappresentare, nelle mani dell'adulto, strumento di forza per «andare oltre» se verrà ordinato.

Poscia il Presidente del Comitato comunale, ringrazia il maggiore degli alpini per le nobili espressioni rivolte ai soldati, in elogio alle Organizzazioni giovanili, ed esortati i dipendenti alla più rigorosa osservanza dei doveri che informano la vita di chi ha l'onore d'indossare la Camicia nera, eleva un pensiero di devozione alla Maestà del Re e al Duce, artefici di tutte le vittorie, ed all'Esercito un evviva caloroso.

Segue la distribuzione dei brevetti di Capo squadra per merito distinto e di quelli di Croce al merito, ad organizzati locali.

L'imponente massa di soldati e di popolo si è sciolta con rinnovate acclamazioni al Re e al Duce.

* * *

La sera precedente alle ore 21, si è svolta al Teatro De Marchi la commemorazione ufficiale dell'entrata dell'Italia in guerra, tenuta dall'oratore designato colonnello cav. Boffa, valoroso ufficiale degli alpini, Ispettore di Zona dei Fasci di Combattimento.

Sul palcoscenico avevano preso posto le bandiere ed i gagliardetti delle Organizzazioni del Regime, delle Scuole, e delle varie Associazioni.

L'oratore che fu ascoltatissimo ed applaudito, parlò per oltre un'ora. Alla fine una imponente dimostrazione salutò il Re, il Duce, l'Esercito.

In tutta la Provincia il 24 maggio è stato celebrato con manifestazioni di popolo, discorsi, cortei e col rito della Leva fascista, come c'informano numerose corrispondenze. Siamo spiacenti di non poter pubblicare detti resoconti, per insufficienza di spazio.

CRONACHE SPORTIVE

La Coppa decennale all'Autocentro di Udine

TRIESTE, 24.

Guidati dal gen. Pugnani, ispettore del materiale automobilistico, sono giunte stamani a Trieste le tredici colonne di autocarri che hanno compiuto la gara di regolarità indetta dal Ministero della Guerra per tutti i centri automobilistici. La competizione si è chiusa qui con l'omaggio ai più monumentali inaugurati nella piazza dell'Unità a ricordo degli automobilisti Caduti in guerra.

Il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario Federale altre autorità, tra uno stuolo di ufficiali, hanno assistito allo sfilamento.

Alle 16, nella caserma Duca delle Puglie, il comandante del Corpo d'Armata ha proceduto alla premiazione.

Ecco i resultati: 1. Quarto autocentro Verona, vincitore della coppa decennale — 2. [illegible] autocentro *Udine, che si aggiudica definitivamente la vecchia coppa decennale* — 3. Primo autocentro Torino — 4. Quinto autocentro Trieste — 5. Ottavo autocentro Roma — 6. Dodicesimo autocentro Palermo.

Sono classificati a pari merito, gli autocentri terzo, decimo, settimo, nono, sesto, tredicesimo.

S. E. Alfieri parlerà alla radio su «la Fiera del Libro»

ROMA, 24

Il Presidente dell'Alleanza del Libro S. E. Dino Alfieri, la sera del 25 maggio, alle 20.30, parlerà dalle Stazioni dell'E. I. A. R. nelle «Cronache del Regime», su «La Fiera del Libro».

Situazione minacciosa in Arabia?

LONDRA, 24.

Secondo informazioni dal Cairo la situazione in Arabia starebbe diventando nuovamente minacciosa. Ibn Saud, nonostante la firma del trattato di pace, avrebbe dato istruzioni alle sue truppe di riprendere le ostilità se entro ventiquattro ore gli yemeniti non avessero eseguito le condizioni tutte poste per la tregua.

1500 operai liberati dall'assedio degli scioperanti

TOLEDO (Ohio), 24

1500 operai ed impiegati della Elettric Aulite Company, che erano stati assediati nello stabilimento dagli scioperanti che impedivano loro l'uscita, sono stati liberati questo mattina da 700 guardie nazionali e soldati. Ritornata la calma a causa della pioggia e della lunga attesa le migliaia di persone che ieri sera avevano assediato lo stabilimento a poco a poco si erano quasi tutte disperse. (Radio Stefani).

Una enorme frana 250 vittime?

HONG KONG, 24

Si teme vi siano 250 vittime in seguito ad una frana prodottasi a Lokchang, nella provincia di Kwang Tung, che, cadendo dai fianchi del monte Kaiman, ha investito una dozzina di villaggi ed ostruito un fiume vicino. Per lo spostamento delle acque prodotto da migliaia di tonnellate di terriccio e di sassi caduti, un centinaio di barche sono andate distrutte. Uno spettacolo non comune si è avuto dopo la frana. Masse enormi di acque si riversarono dai fianchi della montagna, somiglianti ad una catarratta.

(Radio Stefani)

Un'ecatombe in una fogna

KLAGENFURT, 24.

A Feldkirchen, in Carinzia, un operaio municipale ha aperto ieri una fogna della profondità di sei metri, scendendo in essa per visitarla. Nessuno si era accorto che egli era sceso nella fogna, il cui coperchio era stato lasciato aperto. Più tardi due ragazzi giocavano a palla nelle vicinanze. La palla è caduta nell'apertura ed uno dei due ragazzi è sceso nella fogna donde non è più risalito. La madre, impressionata dell'assenza del figlio, è scesa a sua volta nella fogna e neanche essa è stata vista risalire. La stessa sorte è toccata a due giovani ventenni, i quali erano scesi nella fogna per prestare la loro opera di soccorso. Finalmente un sarto, munitosi di una maschera contro i gas, è sceso nella fogna, nella quale ha rinvenuto i cadaveri delle cinque persone rimaste vittime dei gas mefitici.

Gravissimi danni nel Cile causati dal maltempo

SANTIAGO DEL CILE, 24.

I danni causati in varie città dal temporale e dal vento sono stati gravissimi. Numerosi fiumi sono straripati e molte strade sono rimaste inondate. Radio Stefani).

Grave disgrazia nel centro di Berlino
Un'auto sul marciapiedi - Una donna uccisa

BERLINO, 24.

Una grave disgrazia è avvenuta al centro della città. In seguito ad un guasto al freno, un'automobile è saltata a tutta velocità sul marciapiedi, uccidendo una donna e ferendo gravemente altre tre persone. La vetrina di un negozio di lusso è andata fracassata.

Un giovane greco che sprigiona elettricità

ATENE, 24.

La stampa greca si occupa molto del caso di un giovane, certo Pietro Colunvakis, studente in legge, il cui corpo produce della elettricità e col solo contatto accende una lampadina elettrica che tiene in mano. Il giovane è stato minutamente visitato dai professori della Società greca di studi fisici. I giornali fanno rilevare l'analogia di questo caso con quello della donna di Pirano.

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Adesione totalitaria

Gli sportivi giuliani avranno, fra qualche giorno, la ventura di assistere, su uno degli otto fronti, alle competizioni della «Coppa del Mondo», il massimo torneo internazionale di calcio, sul quale si concentra l'attenzione degli sportivi di tutto il mondo.

Tecnicamente, le adesioni sono tali da garantire che l'attuale edizione del Campionato del Mondo sarà una competizione degna del nome, comunque di ben altra importanza del modesto ultimo torneo, organizzato dall'Uruguay quattro anni or sono, al quale, com'è noto, l'Europa aveva inviato soltanto tre rappresentanti che, rispondendo al nome di Belgio, Francia e Jugoslavia, non formava di certo l'«elite» calcistica del nostro Continente.

Ricordiamo, a proposito, che i risultati delle Olimpiadi calcistiche non vietano di riconoscere che l'Europa rimane il Continente calcisticamente più interessante. I confronti fra le forze europee e quelle sudamericane venute in fama in seguito all'apparizione meteorica degli uruguayani a Parigi e ad Amsterdam, sono rarissimi, quest'è vero, ma, malgrado ciò, si può affermare che il livello del calcio europeo è senz'altro superiore a quello dell'America latina, anche per le confessioni degli stessi campioni del mondo e di quelli argentini, di non aver cioè saputo creare gli emuli dei giocolieri, ammirati nelle capitali della Francia e dell'Olanda.

L'assenza dell'Inghilterra, poi, non è di certo una calamità e nemmeno un gran danno, in ispecie dopo l'esito del viaggio della Nazionale britannica a Budapest, prima, ed a Praga, poi. Battuti gli inglesi sono, come del resto era d'aspettarsi, rientrati nel guscio, nel loro sdegnoso isolamento — la «splendid isolation» — ed ora hanno tempo sufficiente per meditare se fosse ancora il caso di considerarsi più forti dei futuri campioni del mondo, oppure se non sarebbe giunto piuttosto il momento di porre a bando la presunzione della propria supremazia calcistica e di cercare di ristabilire, invece, inappellabilmente, il loro prestigio?

Per quanto riguarda, infine, il meccanismo delle eliminazioni, si può affermare che il piano di realizzazione attuato risponde pienamente allo scopo anche se, in tesi assoluta, si sarebbe dovuto mettere in presenza tutte le squadre nazionali del mondo.

Essendo difficile fare ciò, gli organizzati si sono, dovuti accontentare di una specie di compromesso, poichè era impossibile riunire tutte le squadre nella stessa località e nello stesso momento.

Ecco la ragione delle eliminatorie nazionali, alle quali è stato conferito una base di sviluppo delle competizioni proporzionali all'incremento del calcio locale ed alla sua capacità. E non si avrebbe certamete potuto fare altrimenti data la lunga durata dei campionati nazionali, che non si è voluto nè dovuto sacrificare.

Disposizioni per la partita di Trieste

Il Comitato organizzatore dello incontro Cecoslovacchia - Romania comunica:

Biglietti d'ingresso. — I prezzi dei biglietti d'ingresso per la gara di domenica 27 corr. sono stati stabiliti come segue:

Popolari lire 10; distinti lire 15; tribune laterali e parterre lire 25; tribuna centrale lire 50.

Facilitazioni signore. — Il Comitato Centrale in rispetto di una consuetudine locale, ha stabilito quanto segue: Le signore che acquisteranno il biglietto di tribuna laterale, avranno il diritto di ottenere l'accesso ed il biglietto numerato per la tribuna centrale; acquistando invece il biglietto dei posti distinti otterranno l'accesso ed il posto numerato per la tribuna laterale.

Vendita biglietti. — La vendita dei biglietti ha luogo nelle seguenti località: a Trieste, nell'ufficio appositamente apprestato in Piazza Unità (Palazzo del Comune), dove da domani 24, 25, 26 e 27 corrente, avrà pure luogo la timbratura dei biglietti per il Comitato del Giugno triestino; presso gli Uffici del C.I.T. e dei Vagoni letto in Piazza Unità, presso la Biglietteria Centrale (in piazza Verdi e via Gatteri); presso il negozio Salvagno (Portici di Chiozza) e presso la stazione autocorriere (via Carducci 35).

Verranno istituiti inoltre nei giorni 26 e 27 degli speciali uffici alla Stazione Centrale, alla Mostra del Mare ed in piazza Goldoni.

A Fiume ed Abazzia: presso le Agenzie della Ditta Grattoni (servizi celeri automobilistici); a Pola: presso il Dopolavoro Provinciale; a Capodistria: presso il C. C. Libertas; a Monfalcone: presso il Dopolavoro dei Cantieri e Solway; a Palmanova: presso il Dopolavoro; a Gorizia: presso la Agenzia Appiani; a Romans, San Lorenzo di Mossa, Aidussina, Gradisca e Cormons, presso i Dopolavoro. A *Udine:* presso il Bar Catterli, il Caffè Nuovo Commercio, il Bar Vittorio Emanuele e presso il Comitato Locale in via Melegnano 7, e presso l'Agenzia Stabile; a Pordenone, Codroipo, Tarcento, Cividale, Gemona e Sacile presso i Dopolavoro.

Giornalisti e Fotografi. — I giornalisti già in possesso dello speciale biglietto rilasciato direttamente dal Comitato Centrale sono invitati di passare dalla sede di questo sub-comitato (via Mazzini 30 I p.) dalle ore 19 alle 21 per ritirare il biglietto del posto numerato di tribuna loro assegnato.

I fotografi incaricati per il servizio fotografico per giornali nazionali ed esteri ed agenzie fotografiche, dovranno ritirare presso questo sub-comitato il relativo lasciapassare in campo, presentando le necessarie credenziali.

Riduzioni ferroviarie. — Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 70 per cento da qualsiasi località. Tale riduzione è quella in vigore per il Giugno Triestino.

Squadre. — La squadra cecoslovacca giunta ieri sera nella nostra città ha preso alloggio all'Hotel Savoia. Giovedì si recherà ad Opicina per trascorrere in tranquillità la giornata. Addetto alla squadra per tutto il periodo della sua permanenza è stato designato dal Comitato Centrale il signor Tiger di Milano.

La squadra Romena lascierà l'alleggiamento di Sistiana sabato mattina. Giovedì effettuerà un allenamento atletico sul campo del Dopolavoro di Aurisina.

Arbitri. — L'arbitro sig. Langenus della Federazione belga ed i segnalinee sigg. Scorzoni e Scarpi della F.I.G.C. arriveranno venerdì sera nella nostra città ed alloggeranno all'Hotel Savoia.

Dimensioni campo di giuoco. — Il campo di giuoco dello Stadio del Littorio è delle misure regolamentari internazionali di metri 110 per 68.

Omaggio al Duce dei calciatori olandesi

COMO, 24

Al loro arrivo in Italia i calciatori olandesi hanno inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Varcando la frontiera per disputare sul bel suolo italiano il campionato mondiale di calcio organizzato sotto l'egida del Littorio, giocatori e membri del comitato olandese inviano a V. E. Condottiero della Nazione e primo sportivo d'Italia, un deferente saluto di omaggio.

L'arrivo dei calciatori spagnoli e brasiliani a Genova

GENOVA, 24

Con il transatlantico «Conte Biancamano» sono sbarcate le due squadre rappresentative della Spagna e del Brasile che parteciperanno al campionato mondiale di calcio che si svolgerà il 27 corrente sul campo Luigi Ferraris. Ad attendere gli atleti erano convenuti alla stazione marittima i consoli di Spagna e Brasile, il Comitato organizzatore dell'incontro che si svolgerà a Genova e numerosissimi sportivi che hanno fatto loro festose accoglienze. La squadra spagnola è ripartita per Santa Margherita Ligure e quella brasiliana si tratterrà a Genova ove proseguirà i suoi allenamenti per la partita di domenica.

Stati Uniti - Messico 4 - 2

ROMA, 24

Alla presenza del Duce, di S. A. R. la Principessa Mafalda, dei Ministri degli Stati Uniti e del Messico, del Segretario del Partito, e di una folla eccezionale, tra cui numerosa la colonia americana, ha avuto luogo l'atteso incontro valevole per il Campionato mondiale di calcio tra le Nazionali degli Stati Uniti e del Messico.

La vittoria è rimasta meritamente alla più organica compagine nord americana, che ha segnato sempre un sensibile predominio, per 4 a 2.

La squadra degli Stati Uniti si è così qualificata per incontrare domenica prossima la Nazionale azzurra per gli ottavi di finale.

I campionati studenteschi di atletica leggera

Al campo Polisportivo Moretti nella mattinata e nel pomeriggio prima che iniziasse il saggio ginnico, si sono svolte le gare per i campionati studenteschi indette ed organizzate dal G.U.F.

Alla manifestazione studentesca di atletica leggera hanno preso parte una settantina di concorrenti i quali hanno dato vita a gare disputatissime ed interessanti. I migliori risultati tecnici sono stati registrati nelle corse. Agnola ha segnato un ottimo 11" 2/5 nella corsa di cento metri e Di Biasio un 2' 50" 2/5 in quella dei mille metri.

Il miglior risultato tecnico è stato registrato da Job nella corsa dei metri 300 piani che egli ha superato in 39" 3/5 per quanto non apparisse molto sciolto nei movimenti.

Risultati discreti, ma assolutamente inferiori a quelli che avrebbero potuto ottenere gli atleti partecipanti, sono stati conseguiti nei concorsi. Il migliore risultato, nei concorsi, è stato ottenuto da Duchelle che ha superato m. 5.98 nel salto in lungo.

L'organizzazione, curata dal GUF, è stata buona. La giuria era formata dal dr. Bonatto, Segretario del GUF, perito Luigi Dal Dan Presidente del Comitato Provinciale della FIDAL, sigg. Giacomelli e Daniele del GUF; e sig. Gori. Starter signor Rovere.

Ecco i risultati tecnici della manifestazione:

Corsa piana m. 100: 1.o Agnola (diplomato) in 11' 2/5 — 2. Canciani (Comm.) — 3. Duchelle (Is.) — 4. Mattioni (Ist.) — 5. Colautti (Rubignacco) — 6. Petrucco (Lic. Cividale).

Corsa piana m. 300: 1.o Job (Un.) in 39" 3/5 — 2. Mattioni (Ist.) in 40" 2/5 — 3. Scussel (Rubignacco) — 4. Tomat (Arc.) — 5. Pressacco (Arc.) — 6. Donada (Arc.).

Corsa piana m. 1000: 1.o De Biasio (diplomato) in 2' 50" 2/5 — 2.o Bellis (Classico) in 2' 56" 3/5 — 3. Carlesso (Ist.) — 4. Pittis (Rubignacco) — 5. Donada (Arc.) — 6. Faidutti (Ist.) — 7. Iuri (Comm.).

Corsa piana m. 3000: 1.o De Biasio in 10' 51" 3/5 — 2. Morello in 12' 9" — 3. Quaglia (Arc.).

Corsa m. 110 con ostacoli: 1.o Tabacchi (Magist.) in 16" 1/5 — 2. Faidutti (Ist.) in 17" 1/5 — 3. Vescovi (Rubignacco) in 18" 1/5 — 4. Iob (Univ.) — 5. (fuori gara) Scotti — 6. Pressacco (Arc.).

Salto in alto: 1. Tabacchi m. 1 65 — 2. Faidutti m. 1.60 — 3. Scotti metri 1.55 — 4. Colautti 1.50 — 5. Barbaro Giuseppe m. 1.45 — 6. Carlese m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Duchelle m. 5 98 — 2. Tabacchi m. 5.93 — 3. Faidutti m. 5.63 — 4. Mattioni m. 5.62 — 5. Barbaro m. 5.57 — 6. Colautti metri 5.44.

Tiro del Giavellotto: 1. Duchelle (Ist.) m. 40,92 — 2. Colautti (Rubignacco) m. 38,79 — 3. Tabacchi (Magistrali) m. 37,68 — 4. Sbuelz (Ist.) m. 37,55 — 5. Galletti (Arc.) m. 33,75 — 6. Clemente (Arc.) m. 32.45 — Faidutti (fuori gara) m. 37,14.

Getto del peso: 1. Faidutti (Ist.) m. 10.47 — 2. Duchelle (Ist.) m. 9.71 — 3. Petrucco (Classico Civ.) metri 9.6? — 4. Barbaro Giuseppe (Arciv.) m. 9.28 — 5. Trevisan (Rubignacco) m. 9.25 — 6. Barbaro Gaudenzio m. 9.12.

Lancio del disco: 1. Petrucco (Liceo Cividale) m. 29,26 — 2. Tabacchi (Magist.) m. 28.40 — 3. Barbaro Giuseppe (Arc.) m. 28,39 — 4. Galletti (Arc.) m. 27,99 — 5. Duchelle (Istituto) m. 26.47 — 6. Faidutti (Ist.) m. 24.45.

Classifica di rappresentanza: 1.o Istituto Tecnico di Udine, punti 90 — 2. Collegio Arcivescovile Bertoni, punti 60 — 3. Scuola Commerciale, punti 30 — 4. Istituto Magistrale, punti 26 — 5. Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, punti 21 — 6. Liceo Classico di Udine e Liceo Classico di Cividale punti 11.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra ancora primo a Roma
Binda cade e si ferisce

ROMA, 24 (per telefono)

Ci accorgiamo subito dalle prime battute che la cronaca sarà priva di fasi interessanti, almeno nel primo tratto della gara. Ciò è spiegabile tenendo presente, oltre alle difficoltà della tappa, che essa è lunghissima: 330 chilometri segnati sulla carta, ma che in effetto salgono a 333 perchè gli organizzatori, per ovviare ad alcune difficoltà stradali nei pressi di Roma, sono stati costretti ad aggiungervi altri tre chilometri.

In prossimità di Cassina, Meini si ferma, approfittando del passo più che turistico tenuto dal gruppo. Il ragazzo vuol dare un abbraccio ai suoi famigliari, che sono ad attenderlo sulla strada.

Non abbiamo spunti di cronaca fino a Siena. Alle porte di Siena nel gruppo si verifica uno scompiglio; si tratta solamente di un atto di cavalleria sportiva: si fa largo a Belardi, che è di Siena e vuole avere il privilegio di passare in testa per la sua città. Nessuno cerca di ostacolare questa sua velleità. Alle 9.35 il gruppo transita per le vie di Siena affollatissime.

La gara prosegue senza alcuna fase vivace fino verso Buonconvento. Alla salita di Radicofani si ha una serie di attacchi inconcludenti. Una azione in grande stile è invece iniziata da Bertoni, un autentico scalatore che con una azione costante sale a un'andatura veloce.

All' attacco di Bertoni cede il grosso della schiera, mentre solo sei uomini non mollano. Si costituisce così un gruppo di testa di sette corridori: Bertoni, Deano, Barral, Gerini, Olmo, Gestri e Moretti. Bertoni però ha una stoccata decisiva appena scorge lo striscione che annuncia gli ultimi cinquecento metri e si classifica primo per il Gran Premio della Montagna.

L'andatura si fa poi di nuovo fiacca fino a Bolsena. Qui contiamo 67 corridori che marciano in gruppo.

Alle 16.30 si arriva, dopo Viterbo, sulla via Cassia, e si inizia la breve salita che per Campagnone e Scrofano ci riporta sulla Flaminia. Quello che non è stato provocato dalla volontà dei corridori è stato però fatto dal maltempo. Il cielo, improvvisamente rannuvolatosi, rovescia un acquazzone che spezzetta il plotone in due. Per la discesa dalla stazione di Scrofano per Gimbello il gruppo si scinde in due parti, la prima, tirata da Giacobbe, conta tra i suoi uomini Guerra, Gestri, Piemontesi, Meini ed altri. Il secondo plotone è guidato da Morelli e Bertoni.

Il passaggio sul ponte di Castel Gimbello, a 18 chilometri dall'arrivo, avviene alle 17.20.

A un chilometro dall' arrivo, mentre il plotone fila verso l'ippodromo di Villa Glori, avviene una caduta generale. Sono pronti a rialzarsi e a rimontare in macchina Guerra, Sella e Piemontesi, i quali tutti soli raggiungono l'ippodromo di Villa Glori, all'ingresso del quale sono fermati per disputare la gara a cronometro.

Tra i caduti vi è Alfredo Binda, che rimane al suolo. Egli ha riportato una ferita alla testa, al cuoio capelluto. Tuttavia rimonta in macchina e compie la tappa. Trasportato subito dopo l'arrivo all'albergo è stato visitato dal medico, che gli ha riscontrato una ferita lunga tre centimetri e profonda uno al cuoio capelluto, con choc nervoso. Egli è stato fasciato e messo a letto. E' sopravvenuta la febbre.

Si spera però che, dato che domani è giorno di riposo, il corridore possa rimettersi e partecipare ancora al Giro d'Italia.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. GUERRA alle 17.42'57" 2. Sella — 3. Piemontesi — 4. Camusso a 21 secondi — 5. Cazzulani a 48" — 6. Olmo — 7. Gotti — 8. Scorticati — 9. Orecchia — 10. Pivellini. Seguono altri.

Ritiro documenti

I seguenti giovani fascisti i quali hanno partecipato alla tappa Trieste - Belluno del giro ciclistico d'Italia possono ritirare i propri documenti presso l'officina meccanica del sig. Adelchi Piano in viale Trieste:

Vicenzutti Antonio, Dreosto Leopoldo, Chittaro Simone, Rossi Espedito, Fabro Americo, Tenero Giordano, Pascutti, Costantino, Lorenzini Giov., Scarlatti Angelo, Calligaris Mario, Iannis Rino, Feruglio Nello, Bront Luigi, Beinat Guerrino, Consonni Stefano, Coceani Carlo.

L'importante prova dei dilettanti per il premio "Dei e Del Zotto"

Ci avviciniamo a grandi passi alla data di svolgimento della corsa che riunirà sulla fettuccia di partenza il fior fior del dilettantismo Veneto e Giuliano. Gli atleti si stanno preparando con quella serietà e meticolosità che l'importanza della gara vuole, sì che fin d'ora possiamo affermare senza tema di smentita che gli ospiti che scenderanno dai vari centri del Veneto per contendersi i ricchi premi posti in palio, avranno del filo da torcere da parte dei camerati locali.

La prova che il Sodalizio sanvitese farà correre domenica prossima a Prata, ci dirà del grado di preparazione dei singoli atleti, e, forse, ci farà preconizzare il probabile vincitore del «Gran Premio».

Domenica, oltre agli atleti più noti del ciclismo friulano, saranno della partita anche Vittorio Vacchiani del C. C. Sandanielese, attorniato da un brillante stato maggiore di compagni di squadre, noti e conosciuti, che indubbiamente faranno parlare di sè.

Gli stessi atleti saranno allo «start» nella gara di Udine, del giorno 3 giugno e, tanto nell'una, che nell'altra competizione, non saranno gli ultimi a dire la loro.

Intanto il sig. Ottavio Del Zotto, rappresentante della benemerita casa «Dei», ha esposto nelle vetrine del suo negozio, in Udine, via Portanuova, i ricchi doni che gli atleti si contenderanno, doni che costituiscono la generale ammirazione e destano la cupidigia di coloro che scenderanno in gara.

I dirigenti il Club Ciclistico Sandaniele, organizzatore della gara, stanno dando gli ultimi ritocchi al la complessa organizzazione, di modo che nulla si abbia a desiderare.

Il resto, entusiasmo, coreografie ecc. penserà a darlo la popolazione delle ridenti località che la carovana attraverserà durante la corsa.

MODELLI VOLANTI
Un concorso a Padova

Il giorno 17 giugno prossimo alle ore 9, avrà luogo presso il R. Aeroporto di Padova il 3.o Concorso Veneto Modelli Volanti indetto dall'Aero Club di Padova.

La gara sarà di sola durata.

Di tale gara, che coinciderà con due importanti avvenimenti padovani (la Giornata aerea di propaganda e la Fiera di Campioni) verrà prossimamente pubblicato il regolamento completo su «Le Vie dell'Aria».

Le iscrizioni vanno indirizzate all' Aero Club «Mariano d'Ayala Godoy», Padova via Eremitani 6.

AVIAZIONE
La manifestazione di Parma

L'Aero Club «Gaspare Bolla» di Parma con il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista indice ed organizza per il giorno 27 Maggio 1934-XII una Giornata di propaganda Aeronautica che coinciderà con un Avio - Raduno Turistico.

Premi ai radunisti. — Ad ogni partecipante al raduno, oggetto ricordo.

All'Aero Club che interverrà al raduno col maggior numero di apparecchi, medaglia d'oro.

All'Aero Club più distante, la cui rappresentanza partecipi al raduno, medaglia d'oro.

Il radunista per il fatto stesso della sua partecipazione al raduno si impegna per se e dipendenti ad esonerare e a tenere rilevato l'Ente organizzatore da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o danno avvenuto ad esso partecipante, dipendenti, passeggeri e cose, oppure per danni prodotti a terzi o a cose di terzi in dipendenza dal Raduno.

Programma della giornata. — 26 maggio: Voli gratuiti ai Soci ordinari dell'Aero Club.

27 maggio: ore 9-10: arrivo sul campo «Natale Palli» degli apparecchi partecipanti all'Avio raduno; ore 14: gare di modelli volanti; ore 14,15: inizio partenza concorrenti al 2.o Circuito parmense; ore 14,30: volo a vela con apparecchi Zoegling (allievi della Scuola provinciale di volo a vela di Parma); ore 15: esibizione di una squadriglia. Partenza in formazione, passaggi e trasformazioni in volo, atterraggio in gruppo; ore 15,30: esibizione di aerorimorchio di un veleggiatore, voli veleggiati; ore 16: lancio di un paracadutista italiano; ore 16,30: arrivo dei partecipanti al 2.o Circuito Parmense; ore 17: esibizione di acrobazia individuale e collettiva; ore 18: partenza dei radunisti; ore 18,10: bombardamento di un complesso industriale difeso da mitragliatrici e cannoncini eseguito da una squadriglia da bombardamento.

TIRO A VOLO
Domenica si svolgeranno due gare

Per domenica sul proprio campi di tiro all'«Arizona», la Società Udinese di Tiro a volo ha in programma due gare.

Nella mattinata si svolgerà una gara di tiro al piattello e nel pomeriggio una di tiro al piccione.

Ecco il programma:

Mattina. - Ore 9: apertura del campo. Tiri di prova.

Ore 9,30: Gara di Tiro al piattello. Premi lire 500 (1. lire 150; 2. lire 120; 3. lire 100; 4. lire 80; 5. lire 50). 20 piattelli a 12 metri. Gara a 14 metri. Iscrizione lire 20. Reiscrizione lire 15. Iscrizione soci lire 15. Reiscrizione soci lire 10. Marca piattello lire 0,50.

Pomeriggio. - Ore 14: apertura del campo. Tiri di prova.

Ore 15: Gara di tiro al piccione. Premi lire 1500 (1. lire 500; 2. lire 350; 3. lire 250; 4. lire 200; 5. lire 200). 5 piccioni a metri 25; gara a m. 27; iscrizione lire 50; una reiscrizione lire 30; iscrizione soci lire 40; una reiscrizione soci lire 25; marca piccione lire 8.

Le gare avranno luogo con qualunque tempo e numero di partecipanti.

Programma approvato dal Commissario per il Friuli della FITAV sig. Gino Paretti.

Direttore del tiro: sig. Giorgio Chiussi.

Avvertenze. - Vige il regolamento della FITAV. La Direzione si riserva di apportare al programma quelle modifiche che riterrà opportune per il buon andamento della gara fermi restando premi ed entrature. Trattenuta del 5 per cento sull'importo dei premi per tassa CONI. Sulle eventuali poules trattenuta del 20 per cento.

CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO

L'assemblea dei mutilati

A breve distanza di tempo dall'assemblea del Fascio, che riuscì una bella rassegna di forza, di disciplina e di fattività, abbiamo assistito all'assemblea dei Mutilati e dei combattenti.

La prima di esse è stata presieduta dal cav. I. capitano Macuglia, giunto da Udine col Segretario cav. dott. Allatere. La riunione è stata tenuta nella sede sociale, in piazzale Dante, coll'intervento del Presidente della Sottosezione Pietro Pittini e del Segretario Vittorio Di Poi. Erano presenti tutti i commilitoni.

Dopo aver ringraziato con tutta cordialità il consigliere della Sezione di Udine cap. Macuglia e il dott. Allatere, venuti appositamente per presenziare l'assemblea, il presidente ha fatto la relazione annuale finanziaria del sodalizio per l'anno 1933, non senza avere prima portato il saluto suo e dei suoi commilitoni alle autorità civili, politiche e militari presenti (il Podestà, impossibilitato ad intervenire aveva inviato cordiale adesione) e alla Presidenza dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti.

La gestione dell'anno decorso si chiude con un breve disavanzo, dovuto alle spese incontrate per la gita compiuta a Redipuglia in unione alle Famiglie dei Caduti.

Però — continua il presidente — abbiamo avuto la soddisfazione che i partecipanti tutti ritornarono molto soddisfatti di aver vissuto qualche ora nei luoghi sacri della Patria, e di essersi raccolti in pieno e devoto raccoglimento insieme ai congiunti dei nostri commilitoni morti per la comune causa, nel grande e commovente cimitero di Redipuglia. Ci rallegra l'animo che la vedova del nostro caro defunto socio Aita Angelo, sia venuta a godere in breve tempo, attraverso la nostra Sottosezione, la pensione spettantele. Ci siamo pure prestati come sempre, nei limiti delle nostre possibilità, ad assistere i nostri associati, coadiuvati amorevolmente dal nostro presidente onorario comm. Angelo Pellegrini, al quale non verrà mai a mancare la nostra devota riconoscenza.

Nelle richieste visite di peggioramento abbiamo ottenuti risultati soddisfacenti e siamo ancora in attesa di conoscere l'esito di altre visite. Ci siamo pure prestati per procurare occupazione ai soci disoccupati, ma causa la crisi, che travaglia la Nazione ed il mondo, non sempre si ebbero risultati favorevoli. Ci piace assicurarvi che con le autorità ed associazioni locali si sono sempre mantenuti buoni rapporti e cordialità reciproche. Chiudiamo questa breve relazione invitandovi a salutare romanamente il nostro vessillo e a rivolgere un caldo pensiero di devozione immutabile al Re al Duce e al nostro instancabile presidente Carlo Delcroix ».

Terminata la relazione del presidente, chiusa la discussione sul la gestione annuale, prese la parola il cap. Macuglia, il quale portò il saluto della Sezione di Udine, constatando con piacere che la Sottosezione di Osoppo sappia reggersi veramente con onore e mantenere buoni rapporti colle autorità e colle associazioni, lavorando in silenzio e disciplina come il momento lo richiede, e chiuse bene auspicando al sodalizio ed ai suoi soci.

L'assemblea dei combattenti

Nella sala Lodola si è svolta invece l'assemblea annuale dei Combattenti con l'intervento di 140 soci presenti in Osoppo. Presenziavano all'adunanza il cap. cav. avv. Eugenio Linussa, inviato dalla Federazione Provinciale Combattenti, il Segretario del Fascio (il Podestà, impedito, aveva inviato la sua adesione), il rappresentante del Presidio Militare, la presidente delle Madri e Vedove di Caduti, il presidente dei mutilati, il presidente dell'A.N.A., il medico condotto.

E' stata un'assemblea numerosa. L'avv. Linussa, che si onora di essere oriundo da Osoppo, si dice contento di ritrovarsi in questo luogo dove ha fondato la Sezione, oggi una delle più numerose del Friuli e che per numero di soci viene subito dopo quella di Udine. Cede quindi la parola al presidente della Sezione dott. Valentino Morandini, il quale fa la relazione morale per l'anno 1933.

Dopo una breve premessa e dopo ringraziato l'avv. Linussa, il presidente elenca le opere compiute dalla Sezione nell'anno decorso, incominciando dalle varie pratiche svolte per i soci. Cita il rag. Carlo Ceresa, che si occupa dei nostri combattenti all'estero, l'on. Amilcare Rossi, pronto sempre ad esaudire i bisogni di reduci. Accenna alle pratiche per la cessione gratuita di appezzamenti di terreno della china del Forte, e all'asta dello sfalcio dei terreni demaniali di Spilimbergo.

« Con l'accresciuta necessità dei bimbi d'assistere — dice — abbiamo continuato ed esteso nella maggior misura possibile quell'azione preziosa che a beneficio dell'infanzia ci è possibile esplicare attraverso alla Colonia. In favore dell'istituzione che ormai stabilmente sistemata avrà fra non molto l'attrezzamento più moderno e completo si sono svolte lunghe e pazienti pratiche per ottenere da fonti diverse sussidi ordinari e straordinari. L'Ente Opere Assistenziali del Partito dipendente dalla Federazione friulana fascista per l'assicurata presenza di 160 bambini destinò generosamente alla Colonia nostra la somma di lire 5000 che ancora non completamente versata speriamo lo sia fatto in breve per quello che ancora riguarda il versamento della seconda rata. Dal Direttorio nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti fu devoluta la somma di lire 3000. Dal Comitato locale E.O.A. la somma di lire 800, da S. M. la Regina Elena la somma di lire 300, da S. A. R. la Principessa di Piemonte la somma di lire 250, dal Ministero dell'Educazione Nazionale la somma di lire 500, dal Comune di Osoppo la somma di lire 500. La capacità di accoglimento della Colonia nel decorso anno fu spinta al limite massimo: 185 furono gli accolti e tutti ne ritrassero evidenti vantaggi fisici intellettuali e morali perchè i dirigenti esplicarono la loro attività con intelligenza e passione coadiuvati da un personale ormai perfettamente addestrato a questo genere di assistenza. Il nostro vivo ed aperto applauso al Direttore sanitario dott. Giuseppe Dal Zotto, nonchè al Direttore del personale e dei servizii signor Giovanni Valerio che ha saputo affinare e rendere ancora più perfetto il delicato funzionamento dell'istituzione in ogni suo servizio coadiuvato in questo dalla Vice Direttrice insegnante Caterina Marchetti, Per lui basti lo alto riconoscimento del decorato di guerra on. co. Capialbi, Ispettore del Partito per le colonie e per noi del Consiglio di amministrazione, ragione sia d'orgoglio e di stimolo a perdurare in questo umano lavoro l'alto plauso che ci è venuto dal Duce, al quale, in ricca e degna veste, si è fatto pervenire una copia della nostra pubblicazione sulla colonia, opera che, corredata di fotografie e disegni, illustra e dimostra il faticoso ma incessante sviluppo dell'istituzione. Al Direttorio nazionale fu fatto lo stesso omaggio, assieme ad altra pubblicazione che illustra l'opera multiforme che la Sezione ha svolto e svolge in ogni campo. La colonia per il suo completamento abbisogna ancora di larghi mezzi ma noi non disperiamo di poterli ottenere dal l'alto dove si sa ben comprendere quali siano i bisogni del popolo ed in particolare quelli dell'infanzia, speranza futura della Patria. Il Direttorio Nazionale riconoscendo intanto l'utilità dell'opera e gli accresciuti bisogni di assistenza dei soci e dei figli loro ha qui espressamente inviato da Roma il comm. dottor Riccardo Vella, il quale, presa cognizione dello stato dei lavori e della necessità del loro completamento, ha presentato accanto alla nostra una sua dettagliata relazione che confermando le nostre richieste proponeva la concessione di un contributo straordinario per l'immediata esecuzione dei lavori più indispensabili. In mancanza della diretta comunicazione e del corrispondente assegno bancario non ancora pervenuto mi piace annunciarvi la notizia ufficiosa dell'avvenuta concessione da parte del Direttorio Nazionale di un contributo straordinario di lire 15.000 per l'esecuzione dei lavori più urgenti ».

Il presidente invia quindi espressioni di riconoscenza alla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, a S. E. Luigi Russo, all'onorevole Sansanelli, a tutti gli onorevoli membri del Direttorio Nazionale, all'Ente Opere Assistenziali, al Comune, alla Società Operaia, alla Cooperativa Elettrica. Annuncia la costruzione del parco della Rimembranza dei Caduti della Rivoluzione fascista e si diffonde a parlare dei contributi portati all'agricoltura del paese. Dopo accennato ad altre opere compiute dalla Sezione annuncia che il numero dei soci è di duecento ed ancora aumenterà e dichiara che si continuerà nella lodevole iniziativa di consegnare la tessera agli ufficiali e sottufficiali del Presidio che abbiano partecipato alla guerra. Infine invita l'assemblea a ricordare con pensiero commosso i soci defunti nel 1933: Gino Cosani, Lorenzo Venturini, Tommaso Ceschiutti, Angelo Aita e ad inviare un alalà al Re, al Duce.

Dopo la discussione sulla relazione del presidente, riprende la parola l'avv. Linussa, il quale constata con piacere l'attività della Sezione, esorta i combattenti a perseverare nel culto dei Caduti, ricorda i vecchi trinceristi, esalta la potenza ricostruttiva del Fascismo e propone alla assemblea di inviare i seguenti telegrammi al Re e al Duce:

Primo Aiutante di S. M. il Re — Roma — I Combattenti di Osoppo, riuniti nella quindicesima annuale assemblea, pregano Vostra Eccellenza rinnovare alla Maestà del Re Vittorioso l'espressione del loro sentimento di memore profonda fedele devozione.
Presidente: MORANDINI»

«*Sua Eccellenza Capo del Governo, Roma. — La Sezione Combattenti di Osoppo, nella sua quindicesima assemblea annuale, con fede fervidissima nell'avvenire italiano e fascista, al Duce valorizzatore del sacrificio di guerra ed artefice dei nuovi destini innalza un pensiero di fervida devota riconoscenza.*
Presidente: MORANDINI»

L'assemblea si sciolse col migliore spirito cameratesco ed al suono degli inni patriottici e fascisti eseguiti dalla banda cittadina.

BUIA

Una fondazione intitolata a Nino Barnaba

Al Commissario Prefettizio di questo Comune sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« *Nella commemorazione trigesimo morte compianto Podestà cav. capitano nob. Nino Barnaba autorizzo Vostra Signoria istituire Fondazione a Lui intestata per annuale invio Colonia Marina fascista di Lignano di un bimbo figlio di operaio bisognoso excombattente fascista a perenne ricordo primo Podestà di Buia, integerrimo amministratore, valoroso combattente, Camicia nera vigilia.*

Prefetto TESTA ».

Il Segretario Federale ha così telegrafato alla nobile famiglia Barnaba:

« *Nel trigesimo morte camerata Nino Barnaba rinnovo mie vive condoglianze. — Segretario Federale: FUMEI* ».

I nobili telegrammi di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale saranno appresi con vivo compiacimento da tutta la popolazione, la quale vede perpetuato in un'opera benefica il nome del compianto primo Podestà.

La memoria di Lui è viva nel cuore di tutti.

Nino Ermanno Barnaba riuniva in sè le doti del gentiluomo friulano. Attaccato alla sua terra con quel tenace amore proprio della nostra gente, Egli servì la Patria sia in guerra che in pace con umiltà e con fervore. Allorchè l'Italia fu in armi, continuò le patriottiche tradizioni della sua famiglia, nobile d'origine e di sentimenti, accorrendo volontario sul campo della lotta e della gloria.

Le balze carniche conobbero le gesta di valore compiute dagli scarponi volontari comandati da Lui: da Lui che ebbe anche l'onore di essere ricordato nel Diario di quel caporale dei Bersaglieri che fu poi chiamato dal provvido destino a reggere le sorti d'Italia.

Temerarie imprese di guerra e ardimenti compiuti con abnegazione meritarono a Nino Ermanno Barnaba l'azzurro segno del valore, vicino al quale il nastrino di Roma testimoniava la continuità di una fede portata intatta dalla trincea e alimentata dall'entusiasmo nella Marcia delle Camicie nere alla conquista della città imperiale.

Poi, quando il Fascismo, debellate le ultime rocche dei negatori della Patria, ordinò a gerarchi e a gregari di porsi senza indugio al lavoro di ricostruzione morale e materiale Nino Ermanno Barnaba, primo Podestà di Buia, dedicò al suo Comune tutta l'attività, tutta l'energia e tutta la passione. Svolse la sua opera senza fare del chiasso, con la modestia, la tenacia ed il disinteresse che sono le doti peculiari dei lavoratori friulani.

L'alpino di guerra, la Camicia nera della vigilia marciò in silenzio con lo sguardo fiso alla mèta: marciò senza tentennamenti e senza soste fino all'ultimo giorno di sua vita terrena. Il suo spirito continuerà ad aleggiare nella nativa Buia ove Nino Ermanno Barnaba, per i camerati e per il popolo è sempre presente!

DALLO SPILIMBERGHESE

SPILIMBERGO

Ribassi ferroviari pei campionati mondiali di calcio

In occasione dei Campionati mondiali di calcio viene elevata al 70 per cento la riduzione del 50 per cento in vigore per le seguenti località, limitatamente ai biglietti emessi durante i periodi appresso indicati:

Bologna: manifestazioni varie dal 25 al 31 maggio.

Torino: manifestazioni torinesi, dal 25 al 31 maggio.

Napoli: manifestazioni turistiche, dal 25 maggio al 7 giugno.

Milano: concorso ippico, dal 25 maggio al 3 giugno.

LESTANS

Nell'O. N. B.

Nell'anno scolastico in corso fu svolto dalle insegnanti locali e dal presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. un attivo lavoro di propaganda per incrementare le iscrizioni dei balilla e delle Piccole italiane.

Tale lavoro diede buoni frutti perchè in pochi mesi giunse a portare la percentuale degli iscritti dal 15 al 60 per cento degli scolari frequentanti con la prospettiva di una iscrizione totalitaria per l'anno prossimo.

Domenica scorsa fu effettuato l'inquadramento dei nuovi iscritti. Alle ore 9,30 le squadre dei balilla e delle Piccole italiane, con in testa la banda del paese, si recarono ad incontrare le rappresentanze delle organizzazioni di Sequals che intervennero accompagnate dal Presidente del Comitato comunale O. N. B. e da altre autorità del capoluogo.

Dopo un rapido saluto le squadre e le rappresentanze si disposero in formazione ed al suono degli inni fascisti e patriottici, attraversarono il paese e si recarono assieme ai bimbi ed alle Suore dell'Asilo, ad assistere alla Messa solenne. Finita la funzione il corteo si ricompose e si diresse all'Asilo-monumento, ove fu reso omaggio alla memoria dei Caduti.

Dopo il rito, il presidente del Comitato comunale dell' Opera Nazionale Balilla, pronunciò un breve discorso esortando, tra l'altro, le insegnanti a perseverare nell'opera iniziata ed invitando le famiglie che ancora non hanno provveduto ad iscrivere i loro fanciulli nelle organizzazioni giovanili del Regime.

La manifestazione si è svolta tra l'entusiasmo ed il consenso della popolazione.

VITO D'ASIO

Il dono del Duce

Sono pervenuti quattro quintali di pasta « dono del Duce » dalla Federazione Fascista, a mezzo dell'Ispettorato di Zona di Spilimbergo.

La pasta sarà distribuita ai disoccupati più bisognosi del Comune, domenica 27 corrente, alla presenza di tutte le autorità locali.

Campagna antitubercolare

Continua anche in questo Comune la vendita del francobollo antitubercolare, e si spera che il quantitativo di francobolli spedito dal Consorzio, sia regolarmente esitato entro la data stabilita. Segnaliamo che la raccolta di quest'anno per la Doppia Croce ha dato un risultato maggiore degli anni scorsi; ed al Podestà è pervenuta una lettera di ringraziamento per l'ottimo risultato conseguito nel Comune.

Merita anche speciale menzione l'opera svolta dall'Ufficiale Sanitario e medico comunale, il quale ha tenuto giorni or sono una conferenza di propaganda antitubercolare nella sala del Dopolavoro di Vito d'Asio, davanti a numerosissimo pubblico.

Comunicheremo in seguito i risultati definitivi.

Simpatico gesto

Apprendiamo che il Giovane fascista Mario Ciutti ha donato al Dopolavoro di Vito d'Asio, una targa di pietra da lui stesso scolpita, con l'emblema del Fascio Littorio e con l'intestazione O.N. D. Vito d'Asio.

Segnaliamo tale atto, tanto più degno di menzione in quanto si tratta di un gesto altamente significativo e patriottico di un giovane camerata.

MANIAGO

Adunata dell'Arma del Genio

Nei giorni 23 e 24 giugno p. v. si svolgerà a Trieste la seconda adunata dell'Arma del Genio.

Possono parteciparvi tutti i soci e non soci ed i loro famigliari (donne e bambini fino all'età di 12 anni).

La quota adunata è di L. 30.— per coloro che si valgono delle tradotte e di L. 12 per coloro che viaggiano per proprio conto, e da diritto alla tessera adunata, al distintivo speciale e alla busta cartolina dell'adunata. La tessera adunata che è il documento ferroviario dei partecipanti, dà diritto al viaggio gratuito in ferrovia fino alla stazione, di transito della tradotta, alle riduzioni nei mezzi di trasporto per le gite a Trieste, all'alloggio gratuito collettivo, e alla riduzione negli alberghi e ristoranti.

Le quote di adesione si ricevono presso l'Agenzia giornalistica Venier, fino a tutto il 10 giugno.

Si raccomanda agli iscritti di mettersi in regola col tesseramento 1934.

"La suora bianca,,

Questa sera, domani e lunedì al cinema del nostro Dopolavoro sarà proiettato il dramma della fede e dell'amore « La Suora Bianca » definito l'ideale delle masse cattoliche. Mai prima d'ora un film ha saputo permearsi di una atmosfera di cattolicismo e d'italianità così intensa ed efficace come « La Suora Bianca », sì da essere uno dei pochi films che ogni cattolico ed italiano dovrebbe vedere.

FRISANCO

L'Inaugurazione della bandiera della Società Operaia

Si è svolta in forma solenne la cerimonia inaugurale della bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Alle ore 9,30 alla Crociera, ricevute dalla presidenza, sono giunte le autorità e le società consorelle invitate alla inaugurazione. Ordinatisi in corteo, preceduto dai reparti delle organizzazioni giovanili e dalla Banda di Maniago, gli intervenuti si sono recati quindi al capoluogo dove, nella chiesa parrocchiale, il nuovo vessillo è stato benedetto.

Dopo la celebrazione della Messa solenne, è seguito il pranzo sociale presso l'albergo «Alle Alpi» al quale hanno preso parte una trentina di invitati. Al levare delle mense il presidente geom. Romano Beltrame, applaudito, ha tenuto un discorso, sintesi dell'attività trentennale della Società.

La festa si è chiusa con un trattenimento danzante al Teatro Sociale.

BASILIANO

La Leva fascista e le cerimonie si svolgeranno domenica

Come precedentemente comunicato, le cerimonie della Leva fascista, del XIX annuale dell'intervento, del saggio ginnico sportivo dell'O. N. Balilla e dell'inaugurazione del gagliardetto dei Combattenti di Blessano, che doveva svolgersi il 24 maggio, sono state rimandate a domenica 27 corrente, fermo restando lo stesso orario e programma.

Per il rancio dei combattenti, le adesioni sono ricevute dagli incaricati delle singole frazioni fino a tutt'oggi venerdì.

Premio bozzoli 1933

Si interessano gli agricoltori a portarsi presso la sede Municipale ove sono a disposizione gli elenchi per il premio bozzoli 1933. E' necessario esaminarli per riscontrare le eventuali omissioni o errori, per essere in tempo di presentare i dovuti reclami redatti su carta da bollo da L. 5 indirizzati al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Decesso

Il compaesano Domenico Fabris è deceduto dopo lunga e penosa malattia.

Ai famigliari e parenti le più sentite condoglianze.

Listino dei prezzi

Convocata dal Segretario del Fascio si è riunita la Commissione comunale per l'adeguamento dei prezzi. Sono stati esaminati tutti gli elenchi presentati dai rivenditori locali e emanato il listino dei prezzi massimi da praticarsi alla minuta vendita.

E' stata nominata una Commissione di vigilanza con il compito di segnalare le infrazioni, alle disposizioni emanate dalle autorità competenti, oltre alla osservazione del predetto listino.

POZZUOLO

Festa della doppia croce

Il Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine ha fatto pervenire al nostro Podestà una lettera di compiacimento per l'ottima riuscita della « Festa della Doppia Croce ».

Il plauso diretto al Podestà, va naturalmente esteso a tutte le gentili persone che cooperarono al conseguimento del successo.

Propaganda cinematografica

L'altra sera in Piazza Julia è stata proiettato un fim di carattere agrario. Moltissimo pubblico assisteva alla interessante proiezione.

Festa ginnastica

La festa ginnastica dell'O. N. B. avrà svolgimento in questo centro il 17 giugno prossimo. — Fervono i preparativi per la «messa a punto» delle varie squadre che si esibiranno in detto giorno, da parte degli insegnanti mentre un numeroso gruppo di balilla e Piccole italiane viene preparato per l'esecuzione di canzoni fasciste.

I fanti a Roma

L'altra mattina un gruppo di Fanti è partito per partecipare all'adunata che avrà luogo in Roma; essi avranno l'ambito onore di essere passati in rivista da S. M. il Re e dal Duce.

TARVISIO

Benemeriti dell'O. N. Balilla

Al sig. Idalgo Artioli, Podestà di questo Comune, fu conferito il diploma di benemerenza dell'Opera Balilla, per il proficuo e valido appoggio dato alle organizzazioni giovanili fasciste locali.

Mentre ci compiacciamo per lo ambito segno di distinzione accordato al nostro Podestà, ci congratuliamo vivamente con lui.

Moggio Udinese

Attività E.O.A.

Dal 20 corrente il locale Comitato E. O. A. ha sospeso la sua attività. Dal 15 gennaio al 20 maggio la gestione de Comitato stesso ci dà le seguenti cifre di consuntivo:

Pane distribuito Kg. 12.402 — pasta alimentare Kg. 300 — altri generi per L. 1889.90 e per oggetti di vestiario L. 454,80 — con una media di 150 famiglie assistite, cui corrispondono n. 512 componenti.

Colonie elioterapiche

A cura del Fascio e dell'O. N. B. si sta organizzando la istituzione in questo Comune di due Colonie Elioterapiche: una al Capoluogo ed una in Val Aupa.

Beneficenza

Al presidente di questo Comitato O.N.B. sig. Alberto Edoardo Not è stato consegnato ieri a Udine, a cura del Comitato Provinciale, il diploma di benemerenza conferitogli da S. E. Ricci per la solerte attività organizzativa da lui svolta per l'Istituzione.

Al presidente i vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

Giuramento delle reclute

Ieri alle ore 9,30, nel parco della caserma di Cartiera Vecchia, in forma austera, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, si è svolta la cerimonia della prestazione del giuramento da parte delle reclute della 14.a Batteria del 3. Regg. da Montagna, qui in stanza estiva.

Commemorazione patriottica

Per dare agio al maggiore concorso di pubblico, la commemorazione ufficiale del XIX anniversario dell'entrata in guerra, è qui rimandata al giorno festivo di domenica 27 corrente, di conformità al programma reso pubblico.

DOGNA

Biglietti ferroviari per fiere e mercati

Anche da questa località si possono acquistare biglietti a prezzo ridotto del 50 per cento per località ove vengono tenuti Fiere e mercati periodici.

Per Udine nei giorni di ma[rte]dì, giovedì e sabato — Per [Cor]manova ogni lunedì; per Gor[izia] Cervignano, ecc.

I detti biglietti sono validi solo giorno del rilascio e non[n] no diritto a fermate interm[edie].

Acquisto generi alla Provv[ida]

Per acquisti da farsi alla P[rov]vida a mezzo carro blocco [...] gna, presentarsi alla locale [sta]zione muniti della tessera di [ri]conoscimento rilasciata dal M[ini]stero delle Comunicazioni [...] D. V. 3.

Le prenotazioni hanno lu[ogo] nei giorni dal 1. al 4 e dal 1[...] 18 di ogni mese, la distribuz[ione] dei generi nei giorni 9 e 24.

CERVIGNANO

Per la Coppa d'oro del Littorio

Nella sede municipale è stata tenuta una riunione del Comitato comunale per la predisposizione del primo Giro d'Italia automobilistico. Nella seduta stessa sono stati curati tutti i servizi d'ordine, segnalazioni, sanitari ecc. affinchè l'importante passaggio dei corridori per Cervignano, che si effettuerà il giorno di venerdì 1. luglio dalle ore 16 alle 24, avvenga senza incidenti.

Echi della serata musicale

Il Preside del locale Istituto Tecnico Inferiore prof. dott. Giuliana ci comunica che il ricavato netto della serata musicale, tenutasi nei locali della « P. Zorutti » g. c. la sera del 17 m. c., è stato di L. 143.20 che sono state poste a disposizione di questa Biblioteca dell'Istituto Tecnico Inferiore.

L'esito veramente lusinghiero della bella serata va attribuito quindi alla Presidenza della « P. Zorutti » ed in special modo al suo presidente cav. Ugo Pascoli per le sue gentili e spontanee prestazioni come pure ai sigg.: Maria Zanutti — Renato Ancini — Lino Bradaschia — Enrico Cervutti — Giuseppe Gregoris ed a quanti altri hanno validamente contribuito alla bella riuscita della manifestazione musicale.

All'Istituto Tecnico Inferiore

Il Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore ci informa che i candidati agli esami di ammissione dovranno presentare, entro il 30 m. c. i documenti seguenti:

a) Domanda in carta bollata da L. 3 firmata dal padre del candidato o da chi ne fa le veci — b) certificato di nascita in carta da bollo da L. 3 legalizzato se il candidato è nato fuori della Circoscrizione del Tribunale di Udine — c) Tessera dell'O. N. B. od altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti per accertare l'identità del candidato — d) certificato di rivaccinazione e di sofferto vaiolo, in carta libera, col visto del Podestà competente — e) Bolletta comprovante l'effettuato pagamento della tassa di ammissione di L. 60. — f) Domanda in carta libera per l'esame di educazione fisica — g) Programma svolto firmato dall'insegnante che ha preparato l'alunno.

Possono presentarsi agli esami di ammissione alla prima classe solamente i candidati che compiano nell'anno in corso od abbiano compiuto il 10.o anno di età.

Movimento del porto

Durante la prima quindicina del mese di maggio si è avuto nel nostro Porto fluviale il seguente movimento:

ARRIVI - giorno 2, da Grado: battello vuoto — giorno 4, da Grado: battello vuoto — giorno 5 da Grado: battello vuoto — giorno 7, da Padova: burchio con un carico di 75 tonnellate frumento — Barca da Padova, con un carico di 110 tonnellate di frumento — idem con un carico di [...] tonnellate di frumento - giorn[o ...] da Grado: tre battelli vuoti [—] giorno 14, da Pirano: due bra[zzere] vuote.

PARTENZE: giorno 3 per [Gra]do: battello con un carico di [...] tonnellate mattoni — giorn[o ...] per Venezia: burchio vuoto [—] giorno 5, per Grado: due bat[telli] con un carico di complessiv[e ton]nellate 20 di mattoni — gior[no ...] per Venezia: due burchi vuo[ti —] giorno 8, per Grado: battello [con] un carico di 9 tonnellate di m[at]toni ed una di mobiglio nuo[vo —] giorno 9, per Grado: battello [con] un carico di 6 tonnellate di [fru]mento e 3 tonnellate di mol[...] — brazzera con un carico di [...] tonnellate di granoturco — [gior]no 11, per Venezia: battello v[uoto] — giorno 12, per Venezia: burchi vuoti.

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Tarcento ha proferito la seguente sentenza nella sausa penale contro:

DAL MAS GIOVANNI di Giacomo e di Spicogna Albina, nato il 4 giugno 1891 a S. Daniele del Friuli, domiciliato a Tarcento, commerciante, libero - contumace imputato:

a) di contravvenizone agli art. 18, 47 pp. 61 r. d. legge 15. 10. 1925 n. 2033 in relaz. all'art. 13 r. d. 2. 9. 932 n. 1225 per aver posto in vendita nel suo negozio, aceto di vino di acidità inferiore a quel la prescritta;

b) di contravvenzione all'art. 67 r. d. 1. 7. 1926 n. 1361 in relaz. agli art. 47 pp. 61 r. d. legge 15. 10. 1925 n. 2033 per aver posto in vendita aceto di vino torbido e invaso da anguillule.

Acc. in Tarcento il 14 luglio 1933.

In esito all'odierno dibattimento — Sentiti il P. M. e il difensore;

FATO E DIRITTO — Con lettera 14. 7. 1933 XI il Direttore del Laboratorio Prov. d'Igiene e Profilassi denunciava a questo ufficio il prevenuto quale responsabile dei fatti a lui ascritti come nel capo d'imputazione;

Nell'odierno dibattimento dalla lettura degli atti e, in ispecie, dalla relazione peritica 14. 7. 1933 XI estesa dal direttore del Laboratorio suddetto, risultava provata la responsabilità penale del Dal Mas Giovanni in ordine ad entrambi i reati ascrittigli;

la pena, tenuto conto delle circostanze tutte di cui all'art. 133 cod. pen., va applicata in [...] trecento di pena pecuniaria [...] 150 pena pecun., primo reato [...] lire 150 pena pecun., secondo [...] to — L. 300 pena pecun., cum[ulo] materiale a sensi dell'art. 7[...] dice penale).

Copia integrale della sent[enza] di condanna va pubblicata, a s[pe]se del contraventore, su un g[ior]nale politico e uno agrario d[ella] regione (art. 61 pp. r. d. le[gge] 1925 n. 2033 in relaz. agli art[...] e 36 cod. pen., e inoltre aff[issa] all'albo del Consiglio Provinc[iale] dell'Economia Corporativa, n[on]chè a quello del Comune di r[esi]denza del condannato (art. 61 pov. r. d. legge cit.).

Alla condanna consegue l'o[b]bligo del pagamento delle sp[ese] processuali e della tassa di se[n]tenza (art. 488 cod. proc. pen.

P. Q. M.

Il Pretore letti e applicati [gli] art. 483, 484, e 488 cod. proc. p[en.] dichiara Dal Mas Giovanni [col]pevole di entrambe i reati a [lui] ascritti come nel capo d'impu[ta]zione e per l'effetto lo condan[na] alla pena complessiva di lire [tre]cento di pena pecuniaria, oltr[e al] pagamento delle spese process[ua]li e della tassa di sentenza; o[rdi]na la pubblicazione di copia i[nte]grale della presente sentenza, [a] spese del condannato, sui gior[na]li: «Il Popolo del Friuli» e «L'A[]gricoltura Friulana», nonchè [l'af]fissione in copia della stessa [al]l'albo del Consiglio Prov. dell'E[]conomia Corporativa e a qu[ello] del Comune di Tarcento.

Tarcento, 25 ottobre 1933 XI[I]

Il Pretore: f.to R. UDINA

Il Cancelliere: f.to FERAN[...]

Copia conforme all'originale.

Tarcento, 23 maggio 1934 XII.

Il Cancelliere: BUSCEMI

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Pro Opere assistenziali

Il sig. Umberto Marzotti, proprietario della calzoleria triestina, per ricordare la data del 24 maggio ha messo a disposizione dell'E. O. A. 24 paia di scarpette da destinarsi a bambini poveri delle Colonie estive.

Il Segretario Federale ringrazia il gentile oblatore.

* * *

La «Galleria Veneziana» in occasione del primo annuale della costituzione della Ditta L. 20.

I sigg. Veroi per onorare la memoria della loro madre lire 200.

I dipendenti della filiale di Udine della ditta Morassutti in memoria di Federico Morassutti N. 100 buoni della Cucina Popolare.

La serata musicale del G. U. F.

alla Casa del Littorio

Domani sera alle 21.30 avrà svolgimento alla Casa del Littorio la prima serata musicale organizzata dal Gruppo Universitario Fascista Friulano con l'esecuzione a orchestra completa delle danze più caratteristiche del '700, '800, e '900. L'annunciato programma, di notevole interesse musicale, nella sua forma di rassegna attraverso il tempo presenta una parte attrattiva: poichè è innegabile che le forme di danza hanno una stretta analogia con il tempo cui appartengono, delle cui tendenze e del cui gusto sono assai spesso specchio fedele. Dalle contenute ed eleganti forme della Gavotta e del Minuetto, l'orchestra, formata di 30 ottimi cittadini, sotto la direzione di Ezio Vittorio, passerà alle danze caratteristiche dell'800, ricche di suggestivo colore d'ambiente e piene di vitalità e di freschezza briosa, come il vorticoso valzer viennese. Quindi le composizioni più salienti della produzione jazzistica, dal primo novecento alle ultimissime danze sincopate americane daranno un saggio del cammino percorso dal jazz dal suo nascere ad oggi e delle diverse espressioni attraverso cui è passato.

L'orchestra dà il migliore affidamento di riuscita alla manifestazione, preparata e diretta dall'universitario Ezio Vittorio. Brevi cenni dell'universitario Sergio Magnani introduranno il programma e commenteranno le singole sue parti.

Il programma è così disposto:

a) nel '600-)'700: Gavotta, (Lulli) Minuetto, (Boccherini);

b) nell' '800: Polka, Non più lagrime (Beccucci); Mazurka: La supreme, (Masand); Valzer viennese, (Sulle onde del Danubio (Ivanovich); 2) Il bel Danubio bleu (Strauss); Galop, Orfeo all'inferno, (Offenbach);

c) nel primo '900: One-step: charleston, Paraguay (Berotiel-Butet); Giava: La Giava (Yvain), Tango: 1) La paloma (De Yradier); 2) Jalousie (Gade), Hesitation. Appassionatamente (Rulli); Fox-trott: Collegiata (Jaffe) Black Bottom;

d) Le ultime forme di danze: Tango argentino, Plegaria (Blanco); Valzer inglese, Valzer delle ombre (Al Bubin); Valzer hawaiano, Sogno di Hawai (E. Vittorio). Rumba - Fiesta (Simon). Slow-fox - Stormy weather (Hokler). Fast-fox-Happoi days (Yellen).

Riunione sindacale

dell'imposta consumo

Ieri, alle ore 10, in via Bonaldo Stringher, sede del Sindacato del credito e delle assicurazioni, si sono riuniti gli esponenti della categoria «dipendenti da appalti e consorzi imposta consumo» per la formazione del direttorio Provinciale.

Erano presenti: Leonarduzzi Gio Batta per la ditta Brunetti, Sambo Alfredo del Consorzio di Pasian di Prato, Fabrizio Gino della Sari di Firenze, Nigris Floreano e Peressutti Giuseppe della ditta Pellegrini, Ponte Ernesto della ditta Tavano.

Presiedeva il Segretario del Sindacato Provinciale signor Biasutti.

Dopo un'ampia relazione sulla opera svolta e da svolgersi, opera alla quale diedero piena adesione gli appaltatori maggiormente quotati, in modo tangibile tale da corrispondere la trasferta agli impiegati stessi, si gettarono le basi principali di un contratto Provinciale d'impiego, desiderato sia dai dipendenti, come dai datori di lavoro stessi.

A riunione ultimata interveniva il Commissario del Sindacato del Credito e dell'Assicurazione, rag. Cecotti, il quale con brevi e concise parole espressione del suo animo sindacalista tracciò le direttive serene, ma ferme, che il Sindacato dovrà percorrere.

Le vive raccomandazioni delle superiori gerarchie hanno trovato in tal modo, la piena e sollecita comprensione nella Provincia di Udine.

Scontro ciclistico

Francesco Treu di Pietro, di anni 47 da Feletto Umberto, muratore, mentre rincasava l'altra sera in bicicletta, si scontrò in via Colugna con un altro ciclista.

Riportò conseguentemente una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare sinistra guaribile in dodici giorni.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di questa sera

Questa sera, venerdì, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cav. dott. prof. Leone Ogniben, Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine terrà una conferenza sul tema: «Giustizia di Poeta».

L'ingresso è libero.

Una manifestazione sportiva

al Reggimento Genio

L'11 Reggimento Genio ha celebrato la ricorrenza dell'intervento con una riuscitissima manifestazione ginnico sportiva e tecnica.

Il Comandante del Reggimento con pieno e alto intendimento dei fini morali e militari, cui tali manifestazioni tendono, volle invitare ad assistervi, una centuria di Balilla, una di Marinaretti e di Avanguardisti, i futuri soldati, e la rappresentanza della Associazione dell'Arma del Genio, Sezione di Udine, — i soldati in congedo e i reduci della grande guerra — tre anelli di una stessa preparazione.

Alla presenza del Generale Comandante del Genio di Corpo di Armata, si svolse un programma vario, di esercizi ginnico - tecnici.

Alle gare tecniche seguirono quelle ginniche, rapide, perfette, prova della intensità e buon metodo usato nello addestramento. Terminarono con un riuscitissimo esercizio collettivo di ginnastica di tutto il reggimento; la cui ultima figura fu un W il Re e W il Duce composta di soldati.

Il Generale Comandante del Genio di Corpo d'Armata distribuì quindi i premi ai vincitori delle gare e numerosi premi in denaro ai soldati segnalatisi per maggior disciplina e profitto.

La festa nuovo stile, riuscì attraente ed istruttiva, alla quale tutti gli invitati sono ben lieti e grati di aver partecipato, specialmente i componenti dell'Associazione dell'Arma in congedo, che sentono in questi convegni mantenersi, rinsaldarsi i vincoli del tradizionale cameratismo.

La festa dell'8° Alpini

Ieri, in ricorrenza dei fatti d'armi svoltisi nel 1916 nella zona del Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel, l'8. Alpini ha celebrato la festa reggimentale.

Nella caserma «di Prampero» è stato letto ai soldati lo storico proclama della dichiarazione di guerra. Fu poi fatto omaggio di una corona d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti del reggimento.

La fulgida ricorrenza è stata celebrata solennemente anche nei distaccamenti.

Un corso speciale estivo

per insegnanti medi

L'Associazione Fascista della Scuola (Sezione scuola media), con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, d'intesa con S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, istituisce un corso speciale estivo per gli insegnanti delle materie di cultura generale delle R. Scuole e dei R. Corsi di Avviamento Professionale allo scopo di fare loro conoscere alcune fra le più interessanti realizzazioni del Fascismo nel settore industriale.

Al corso possono essere ammessi anche gli insegnanti delle materie professionali delle R. Scuole e dei R. Corsi di Avviamento Professionale.

Il corso avrà luogo in Venezia e durerà sedici giorni da domenica 1. luglio a lunedì 16 luglio 1934. Le lezioni si terranno a Venezia presso la R. Prefettura (sala dell'ex Consiglio Provinciale) e saranno alternate da visite ad importanti stabilimenti industriali. Esse verteranno sulle seguenti materie:

Cultura fascista, impianti per la produzione dell'energia elettrica industriale del vetro: industrie chimiche, industrie meccaniche, navali, industrie delle leghe leggere, industrie tessili, industrie molitorie, industrie del tabacco, porti e zone industriali, metodologia per le scuole di avviamento professionale.

Le domande di ammissione in carta libera, dovranno pervenire alla Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia. Corso estivo, per gli insegnanti delle R. Scuole di Avviamento, non più tardi del 15 giugno 1934 XII. Tali domande dovranno essere corredate da un elenco comprovante le qualità culturali, didattiche e politiche del richiedente, vistato dal Capo di Istituto.

Alla fine del corso, gli iscritti dovranno estendere una sintetica relazione scritta su uno degli argomenti che hanno formato oggetto di insegnamento e che saranno indicati dalla direzione del corso. In seguito a tale prova, agli iscritti sarà rilasciato un certificato di frequenza e di profitto.

Ai partecipanti del corso che risiedono fuori Venezia, fino alla concorrenza di 70 iscritti, sarà assegnata una borsa di studio di lire 400 che sarà pagata in due rate. La prima all'inizio del corso, la seconda al 12 luglio 1934. Sarà pubblicato a mezzo della stampa l'elenco degli iscritti al corso. Gli iscritti dovranno pagare una tassa di iscrizione di lire 30, il cui ammontare sarà destinato alla compilazione delle dispense delle lezioni.

Le spese di viaggio di andata e ritorno, dalla località di provenienza a Venezia, saranno a carico dei partecipanti al corso. Ai partecipanti al corso saranno date le indicazioni opportune per rendere più conveniente il loro soggiorno a Venezia.

L'organizzazione del corso estivo sarà fatta a cura della Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia: Direttore Tecnico del Corso è il gr. uff. ing. Ravà, Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica e vicepresidente del Consorzio dell'Economia Corporativa di Venezia.

Due cadute dalla bicicletta

Il ragazzo Luigi Mariuzzi di Luigi di anni 9 dimorante in via Tolmezzo, mentre correva in bicicletta nei pressi di casa sua, cadde accidentalmente a terra, producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio destro ed al gomito sinistro.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in dodici giorni.

* * *

Il muratore Giovanni Arabinelli di anni 57 dimorante in via Castellana 8, ribaltando accidentalmente dalla bicicletta, riportò una lussazione alla spalla destra.

Fu accolto all'ospedale guaribile in 20 giorni.

Una solenne processione

in onore di S. Giovanni Bosco

Domenica prossima fra le varie manifestazioni religiose indette in onore di S. Giovanni Bosco avrà svolgimento anche una grande processione che muoverà alle ore 16.30 da via Rivis e si svolgerà sul seguente percorso:

Via Rivis, Via Poscolle, Via Paolo Canciani, Piazza XX settembre, Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Piazzale Cella.

Sul piazzale Cella dopo una breve allocuzione al popolo, S.E. Mons. Arcivescovo darà la benedizione colla Reliquia del Santo e la Pala sarà collocata nella chiesetta della Pietà.

Il corteo sarà composto come segue: Croce con paggio, Asilo dell'Immacolata e gli altri asili della città, Gonfalone con stendardi, Istituti della città, Istituti femminili della città, Uomini, Associazioni cattoliche gioventù maschile, Cooperatori Salesiani Udine-Cividale ecc., Banda musicale, Fanciulli cattolici della parrocchia, Croce processionale con candelieri, Chierichetti delle varie parrocchie, Cantori, Clero pivialisti, parroci urbani, Rev.mo Capitolo Metropolitano, Croce arcivescovile, S. E. Mons. Arcivescovo, Gonfalone del Santo, Rappresentanze ed ex allievi, Terzo ordine Francescano, Terz'ordine Domenicano, Associazioni cattoliche gioventù femminile, Popolo.

E' uscito "Mastro Remo,,

Il secondo numero di «Mastro Remo», il nuovo brillantissimo e divertente giornale per ragazzi, uscito ieri 23 maggio e atteso con viva e ben giustificata impazienza dalla schiera già foltissima dei suoi piccoli e (perchè no?) anche grandi amici, non ha deluso l'aspettativa: si è presentato anzi più ricco, più bello, più dinamico del primo.

Le sue magnifiche pagine a colori presentano, accanto a una nuova buffa avventura di Stan Laurel e Oliver Hardy alle prese... coi ladri immaginari nel proprio letto, e al valoroso Moschettino che questa volta salva dalle acque infide del mare il solito piccolo Gastone, due nuovi personaggi, destinati a incontrare pure tutte le simpatie dei giovani e giovanissimi lettori:

«Don Furor de La Borrasca», un nobile spagnolo tutto fuoco che «porta sempre in ogni tasca — quattro paia almen di guanti — per sfidare i tracotanti»; e un divertente Topino in giubbetto e in calzoncini, che la fa in barba al micio con l'aiuto di un cagnetto curioso.

Le pagine interne sono dedicate alla celebrazione del XXIV maggio, con un'interessante intervista con l'autore della «Leggenda del Piave», il quale narra come è nata la celebre Canzone e permette la pubblicazione integrale delle quattro strofe; un bellissimo racconto di avventure, «La scuola della giungla» di Allen Anderson — «Le 99 disgrazie di Arlecchino» di Huydèe; un'altra deliziosa poesietta di Maria Giotti del Monaco; la rubrica radiotecnica, la pagina del cantuccio dedicata in gran parte al concorso del radio-viaggio di Mastro Remo e dell'Amico Lucio, la pagina delle freddure e le varie altre rubriche.

Una piccola miniera di buon umore e di sana educazione insomma, che è in vendita a 30 centesimi. Ripetiamo che chi non trova il giornale dal rivenditore, o chi vuol riceverlo regolarmente a casa ogni giovedì mattina, può inviare l'importo dell'abbonamento (annuo lire 15, semestrale lire 8) al Giornale «Mastro Remo», Via S. Francesco 62, Trieste.

Sul lavoro

Il metallurgico Federica Della Rica, di anni 33, occupato presso le Ferriere di Udine, mentre lavorava fu colpito da una sbarra di ferro alla gamba destra. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

25 MAGGIO

CALENDARIO

Venerdì (145-221).

San Canio, vescovo e martire, venerato ad Acerenza (Potenza); secolo XI.

Altri Santi del giorno: S. Dionigi, vescovo; San Zenobio, vescovo.

Domani: San Filippo Neri; San Quadrato, martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 45 m. tramonta alle ore 19 e 55 m.

Fasi lunari: lunedì 28 corrente L P.

LA DATA STORICA

1915. - Il Re Vittorio Emanuele III parte da Roma in forma privata per il campo. Prima di partire nomina Luogotenente Generale Tommaso di Savoia duca di Genova.

FIERE E MERCATI

Oggi: San Daniele del Carso. *Domani:* Cividale; Gradisca d'Isonzo; Pordenone; Sesto al Reghena.

L'ENIMMA

Soluzione del giuoco pubblicato nel numero di ieri:

La siringa da iniezioni

IN CUCINA

Bistecca con l'uovo.

Fate tagliare dal macellaio 150 grammi di «rumpsteak», salatelo e dategli la forma d'una bistecca. Mettete a sciogliere un pezzo di burro nella padella. Allorchè questo è ben caldo, ponetevi la bistecca e lasciatevela fin che siasi rosolata d'ambo i lati; collocatela quindi in un piatto; aggiungete un altro pezzo di burro nella padella, rompetevi un uovo, e quando è cotto versatelo delicatamente sulla bistecca.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica: — L'Europa nord orientale continua ad essere sotto la influenza di una depressione con centro sulla Finlandia; un'area di pressione relativamente bassa occupa la parte centrale e orientale con leggeri nuclei di minimo sull'Adriatico e sull'Asia Minore. Il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione con massimo sulle isole britanniche.

Probabilità. — Tempo generalmente buono su tutta l'Italia con annuvolamenti pomeridiani più accentuati lungo l'alto e medio versante Adriatico. Venti da moderati a quasi forti grecali sulle Venezie, deboli vari in Val Padana, moderati fra maestro e ponente altrove. Temperatura pressochè stazionaria; alquanto agitato l'alto Adriatico; mossi o poco mossi gli altri mari.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: ore 20.55: «Don Giovanni» opera giocosa in due atti di W. A. Mozart.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.45: Concerto sinfonico — ore 22: Concerto del Duo pianistico Bonnioli-Semprini

Bolzano — ore 20: Concerto di musica teatrale.

Palermo — ore 20.45: Concerto sinfonico.

Programmi esteri:

Radio Parigi — Ore 20.45: «Scampolo», commedia in tre atti di D. Niccodemi.

Tolosa — Ore 21: «Concerto sinfonico dell'Orchestra della Stazione», sotto la direzione del maestro H. Combaux, offerto dal giornale «La Dèpeche».

Strasburgo — Ore 20,30: «Opere di compositori alsaziani e lorenesi». Orchestra della Radio Strasburgo, sotto la direzione del maestro M. De Villers (nove numeri).

London Regional — Ore 21: «Una serata a Budapest». Canzoni, musica zigana, ecc. — Programma di composizioni di Bela Bartok, diretto da Aylmer Buesst.

RISTORATORE

Mattina: Risotto di magro — Orzo e fagioli — Pesce — Anguilla — Vitello — Polenta — Contorni.

Sera: Riso e patate — Pasta al burro e pomodoro — Omelette con verdura — Vitello alla veneta — Contorni.

Ad un benemerito

del Tiro a segno

Sotto la presidenza del generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato per la Guerra si è riunita ieri a Roma la Commissione per il conferimento delle medaglie ai benemeriti del Tiro a segno nazionale. Trattandosi del primo conferimento dopo la legge del 1930 che tali medaglie ha istituito, la commissione ha potuto disporre della dotazione di cinque anni e cioè complessivamente di dieci medaglie d'oro e di 25 d'argento.

Al cav. Emilio Doretti, segretario provinciale del Tiro a segno di Udine, è stata conferita la medaglia d'argento. A lui congratulazioni.

Si frattura un braccio

La scolara Anna Maria Moretto di Giuseppe di anni 11, dimorante in via Passons, 62, cadendo accidentalmente a terra si fratturò l'avambraccio destro. Fu medicato all'Ospedale dal dottor Zagolin e giudicata guaribile in 30 giorni.

ARTE E TEATRI

La recita di questa sera

della Compagnia «Za-Bum»

Pare che finalmente non ci siano più ragioni di temere sorprese e che la tanto attesa recita della Za-Bum N. 10 al Teatro Puccini ci dia proprio questa sera modo di constatare che in giro per lo «stivale» ci sono ancora delle Compagnie di vero valore.

Sainati con la sua ultima visita ci ha smontati completamente. Avevamo dimenticato questo artista noi, ed il suo ritorno ha avuto il solo effetto di farci capire che avevamo fatto molto bene a dimenticarlo.

Questa sera però Milly Mignone, o più semplicemente Milly, la fresca ed elegantissima soubrette dalla figura armoniosa e dalla verve spigliatamente arguta, che conosciamo come eccellente interprete di canzoni, come squisita danzatrice di classe e come brillantissima stella della «Cines» — basti ricordare «5 a 0» — si presenterà al Teatro Puccini, nel suo nuovo ruolo di pura prosa.

Narrano le cronache (come suona bene!) che questa eclettica artista ha saputo imporsi con la sua intelligente grazia anche in questo teatro con la stessa innata prepotenza con la quale ha saputo dominare nella piccola lirica, nel varietà e nel cinematografo.

E con lei sentiremo Umberto Melnati, l'irresistibile padrone dell'arte comica e notissimo attore della «Cines» nei pirotecnici tre atti di J. Veszary «Ti affido mia moglie», una commedia tutto pepe che sembra fatta proprio su misura per questi due artisti che danno luce, assieme ad Amelia Chellini, Pina Renzi, Sandro Ruffini, Ermanno Roveri e Gino Sabvatini, alla decima edizione degli spettacoli Za-Bum.

Pi-va

Il concerto al Dopolavoro ferroviario

Come è stato annunciato, si è svolto ieri sera al Dopolavoro Ferroviario, il concerto vocale istrumentale diretto dal maestro Guido Tandelli. Molti gli intervenuti della famiglia ferroviaria, che accoglie con piacere l'invito del cav. uff. Bergonzoni all'iniziativa del quale si debbono questi bei trattenimenti.

Il programma preceduto dagli inni della Patria si è iniziato col «Poeta e contadino» di Suppè eseguito con rara maestria da meritare il più alto elogio per il maestro Tandelli che ha saputo fondere la più fine armonia in accenti toccanti. Sono da ricordare il bravo violinista Ciriani, il Bon ed il violoncellista Muschietti che ha saputo tanto distinguersi. Molto ammirata e calorosamente applaudita la soprano Maria Fantoni che nel «E' strano» della Traviata e nella «romanza di Mimì» della Bohème si è classificata tanto degnamente. Con voce calda e pastosa, sicura e con interpretazione mirabile, ha ottenuto effetti piacevolissimi.

Degne di particolare nota pure le esecuzioni della «Corale San Marco» diretto sempre dal Tandelli. La perfetta e piena fusione delle voci, la scelta dei pezzi ed il completo affiatamento, hanno dato una somma di ragguardevole valore.

Un saggio quantomai lusinghiero ci è stato offerto nella sinfonia della Semiramide di Rossini in cui ogni difficoltà tecnica è stata superata mirabilmente, ed al merito del Direttore d'orchestra e dei sunnominati violinisti, va aggiunto quello dell'intero corpo orchestrale.

Fra la prima e la seconda parte ha brevemente commemorato la gloriosa data del 24 maggio, il camerata Filippini.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 23 maggio 1934 XII).

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Forlan, cav. Renzi — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Contro il fratello

Durante una disputa, sorta per questioni d'interesse, tale Dionisio Castellani fu Luigi di anni 55 da Casarsa, percosse il fratello Antonio producendogli lesioni guarite in una dozzina di giorni.

Comparso ieri in Giudizio, fu ritenuto colpevole di lesioni personali volontarie e condannato ad 8 mesi di reclusione.

Difesa: avv. prof. Cassini.

I ladri in cantina

In più riprese, nel settembre u. s. dalla cantina di Antonio Carlig dimorante a San Pietro al Natisone, furono rubati diversi generi alimentari.

Autore del furto fu ritenuto certo Angelo Bevilacqua fu Antonio di anni 26 del luogo, il quale sarebbe riuscito nelle sue ripetute disoneste operazioni, servendosi di una chiave falsa.

Dinanzi ai Giudici, il Bevilacqua non negò l'addebito; fu condannato infine per il suddetto reato e per porto abusivo di roncola, a mesi 10 di reclusione, a 800 lire di multa ed a 100 lire di ammenda; pena sospesa e non iscrizione.

Difesa: avv. prof. Cassini.

Tentato furto nell'ufficio postale di Tarcento

La notte del 15 settembre 1931, audaci furfanti riuscirono a penetrare negli uffici della Pretura di Tarcento; da qui, mediante un foro praticato nel pavimento si calarono nel sottostante ufficio postale con evidente intenzione di fare... un buon colpo.

Invece il «colpo» rimase solamente nelle intenzioni dei mariuoli i quali, forse distrubati nel loro lavoro, abbandonarono l'impresa.

Le indagini prontamente esperite, non ebbero alcun esito; solamente in seguito autori dell'audace tentativo furono ritenuti certi Ettore Licalzi fu Antonio di anni 36 da Serradifalco e Vittorio Mattieligh fu Giovanni d'anni 44 da Paderno, attualmente in carcere per scontarvi una pena loro inflitta per il noto furto Scrosoppi.

Comparsi ieri dinanzi al Tribunale, esaminate le risultanze processuali, furono entrambi assolti per insufficienza di piove.

Difesa: avv. Sartoretti, avv. Fattorello.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Compagnia Za-Bum 10)

Ore 21 - Unica recita con «TI AFFIDO MIA MOGLIE» di G. Vaszary con la Milly e U. Melnati.

Cinematografi

EDEN

RIVALITA' EROICA — Novità Metro parlata con Joan Crawford e Gary Cooper. Dramma d'amore e d'audacia e d'eroismo durante la guerra. Successo. — Ore 17.

IMPERO

IL FANTASMA DELLA RADIO. — Grandioso capolavoro con protagonista Ralph Forbes. Romanzo di straordinaria potenza drammatica. Val. le rid. — Ore 17.

CECCHINI

(Cinema-Varietà). Allo schermo: L'USSARO NERO. Capolavoro U.F.A. cantato e parlato con Conrad Weidt e Mady Christian. Sulle scene: «Grande Troupe Bilamour» — Ore 17.

Altra cronaca provinciale

PORDENONE

La conferenza di S. E. Costantini

Mercoledì sera al Teatro Licinio è stata tenuta l'attesissima conferenza di S. E. mons. Costantini su «Il dramma delle Missioni cattoliche in Cina». Nonostante la serata piovosa il teatro era gremito in ogni ordine di posti, ed erano presenti tutte le autorità cittadine civili, politiche, militari e religiose.

Alle 21 precise giunse in teatro S. E. mons. Celso Costantini, accompagnato dal Rettore del Seminario Vescovile prof. mons. D'Andrea, dal prof. don Signorini Rettore del Collegio Don Bosco, e dal prof. don Muccini. Fu ricevuto all'ingresso del teatro dal Podestà cav. ing. Galvani e dal Segretario del Fascio cav. de Valenzuela che lo ringraziarono vivamente di aver così gentilmente accolto l'invito dell'Istituto Fascista di Cultura.

Riassumere, sia pure per sommi capi la magnifica conferenza di S. E. mons. Costantini è impresa ardua per non dire impossibile. Egli tratteggiò magistralmente un quadro straordinariamente efficace di quelle che sono le difficilissime condizioni nelle quali si svolge nella Cina tormentata l'opera dei nostri missionari. L'illustre presule dapprima parlò con profonda conoscenza delle antiche religioni cinesi, ne spiegò la decadenza e spiegò anche storicamente lo scatenarsi di quella formidabile e caotica rivoluzione che travaglia da decenni il buon popolo cinese. Dopo aver così avviata l'anima degli uditori alla comprensione della Cina e della sua immane crisi di governo e di ordinamento sociale, mons. Costantini rifece la storia gloriosa della penetrazione dei missionari cattolici in Cina, partendo dal Beato Odorico da Pordenone per giungere fino ai giorni nostri. S. E. parlò infine del martirio di tanti eroici missionari ed anche di tanti cristiani cinesi che in ogni tempo subirono le più aspre persecuzioni. Concluse con l'esporre i veramente confortevoli risultati ottenuti dalle missioni, con l'affermare che anche il sangue dei martiri missionari e cinesi è veramente seme di nuovi cristiani.

Una calorosa e prolungata ovazione accolse la fine della magnifica conferenza, mentre le autorità si congratularono vivamente con l'illustre oratore.

La Giornata del Club Alpino

La giornata del Club Alpino italiano, che doveva aver luogo domenica 20 corrente, è stata rimandata al 27, domenica prossima, per dar modo agli iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste di parteciparvi.

Si prevede pertanto un largo concorso di alpinisti, desiderosi di passare una giornata meravigliosa tra i boschi ridenti di Val Cimoliana, sotto le torri e le cuspidi ardite degli spalti di Toro e dei Monfalconi, alla presenza augusta del campanile di Val Montanaia, il più bel campanile del mondo.

La passeggiata avrà per mèta il rifugio «Pordenone», la simpatica costruzione montana della nostra sezione del C.A.I., che tra il verde degli abeti domina l'alta Val Cimoliana ed il Lago Meluzzo.

La partenza avrà luogo con i torpedoni della ditta Fratelli Puppin, alle ore 4 di domenica mattina. La partenza a piedi da Cimolais alle ore 6.

La passeggiata è di circa tre ore. Ritorno a Pordenone verso le ore 19.

La messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giorgio da un sacerdote salesiano, alle ore tre e mezza.

La quota di partecipazione è fissata in lire 13 per i soci e lire 14 per i non soci. Le adesioni si ricevono al Garage «Italia», fino alle ore 12 di sabato 26 corrente.

Provvedersi per la colazione al sacco. Tenuta di mezza montagna.

Prata di Pordenone

Ed il servizio postale?

Riceviamo:

Dobbiamo continuare le proteste per il servizio postale il quale lascia molto a desiderare e ciò perchè è stata sospesa la corriera del mattino, e cioè quella che porta la posta da Pordenone, conservando soltanto quella della sera. Cosicchè le notizie che in una città, in specie sui giornali, le hanno nel pomeriggio, noi le abbiamo nel pomeriggio alle otto di sera del giorno dopo. Ciò è un po' troppo. Cose che potevano succedere cinquant'anni fa. Ma non oggi. Ma speriamo che le competenti autorità intervengano a far cessare uno stato di cose tali che oltre a recare danni, genera un serio malcontento tra la popolazione, che si vede privata di un sì importante servizio.

(seguono le firme)

SACILE

Contributi sindacali

All'albo del Comune si trova da oggi 23 affisso il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dell'anno 1933 per i dipendenti da professionisti.

Gli eventuali ricorsi potranno essere presentati per solo errore materiale non oltre il 30.o giorno dalla pubblicazione.

La Coppa Audax

E' stata appresa con vivo compiacimento, dalla parte sportiva della popolazione, la notizia dell'assegnazione della «Coppa Audax» ai dopolavoristi dell'Azienda Viotto, che hanno partecipato all'importante manifestazione sportiva in numero di 15.

Ai bravi dopolavoristi vivi rallegramenti.

Confine interprovinciale

Nella nostra residenza municipale, si sono riuniti i rappresentanti delle Province di Udine e Treviso e i rappresentanti dei Comuni di Sacile, Caneva e Cordignano con le rispettive commissioni censuarie per la nuova delimitazione territoriale tra i detti tre Comuni e di conseguenza tra le due Province e ciò in conseguenza della recente sistemazione idraulica portata al fiume Meschio.

La Filodrammatica sacilese al IV concorso provinciale

Mercoledì 30 corrente la Filodrammatica del nostro Dopolavoro rappresenterà al Teatro Zancanaro il lavoro: «I ragazzi», di A. Greppi, per la partecipazione al IV Concorso bandito dal Dopolavoro provinciale.

Alla rappresentazione presenzierà la Commissione provinciale giudicatrice.

La cittadinanza interverrà certo numerosa per incoraggiare con la sua presenza i nostri bravi filodrammatici.

Esami di idoneità all'Istituto Tecnico

Il Preside del nostro Istituto Tecnico Inferiore, informa che fino al 31 corrente si accettano le domande dei candidati agli esami di idoneità alle classi II., III. e IV. I candidati oltre alla tassa di L. 50 dovranno far pervenire all'Ufficio di presidenza, i documenti di legge, in carta legale, debitamente legalizzati, nonchè un certificato comprovante l'ottenuta ammissione alle scuole medie.

Assemblea dei mutilati

Domenica 27 corrente sarà tenuta alla Casa del Fascio l'assemblea ordinaria di questa sottosezione mutilati ed invalidi di guerra. Essa avrà luogo in prima convocazione alle ore 9.30 o in seconda convocazione alle ore 10 e svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale - finanziaria — 2. Nomina del nuovo consiglio direttivo.

Si raccomanda vivamente a tutti i soci di non mancare.

BUDOIA

Onorificenza

Don Giovanni Morgantin, curato della frazione di S. Lucia, di questo Comune, con R. Decreto 20 aprile decorso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, con la seguente motivazione:

«In riconoscimento dell'opera prestata nella grande guerra allo scopo di agevolare il compimento di una missione affidata ad un ufficiale del R. Esercito».

Al bravo sacerdote vivi rallegramenti.

S. DANIELE

Celebrazione del 24 maggio e Leva fascista

Mercoledì alle ore 17 nella sala del Palazzo Municipale Vecchio, presenti tutte le autorità di San Daniele, un folto gruppo di cittadini, gli alunni delle scuole elementari e quelli della Scuola professionale di avviamento al lavoro, il Podestà Gen. co. comm. Quintino Ronchi tenne la commemorazione del diciannovesimo anniversario della nostra entrata in guerra.

La bella e chiara sintesi della epopea vissuta dal popolo italiano con eroica passione durante 41 mesi di guerra, fu seguita dall'attento uditorio con vivo interesse e salutata alla fine da entusiastiche ovazioni.

* * *

Invitate con manifesti del Podestà e del Segretario del Fascio, alle 9,30 di ieri mattina tutte le autorità, il Fascio, le organizzazioni dipendenti dal Partito, le associazioni combattentistiche con bandiere e gagliardetti e moltissimi cittadini si riunirono in viale Ciro Varmo di Pers per la formazione del corteo. Questo, aperto dalle organizzazioni giovanili, subito seguite dalla banda cittadina, sfilò per le principali vie del paese e giunto sul Piazzale IV Novembre si fermò davanti al monumento per rendere omaggio ai Caduti di guerra.

E intanto che le solenni note dell'inno al Piave, foriero di tanti lontani ricordi per l'animo del combattente, salivano e s'espandevano nell'aria, veniva deposta ai piedi del monumento una corona d'alloro e tutti i presenti si irrigidivano nel saluto romano.

Risalito il corteo in piazza Vittorio Emanuele per il rito della leva fascista, dopo brevi parole del Presidente dell'O. N. B. maestro Peverini e del Comandante del Fascio Giovanile sig. Rinaldo Iob fu fatto lo scambio delle insegne. Terminata la cerimonia il Podestà consegnò il brevetto e la Croce al merito dell'O.N.B. alle Giovani italiane: Farroni Silvia, Pellarini Nella, Fornasiero Noemi, Albana Colutta e ai signori: Traleani Davide, Sivilotti Giuliano e Pischiutta Rodolfo leggendo di ognuno la bella motivazione per le benemerenze acquistate in un lungo, appassionato e disinteressato servizio nelle file balilistiche.

Fu poi fatta la consegna delle croci d'anzianità della Milizia e ne furono fregiati: il capo squadra Topazzini Nicolò ed i militi Perini Giuseppe, Del Favero Giovanni e Battellino Giulio.

La patriottica cerimonia si chiuse al canto degli inni della rivoluzione e col saluto al Duce.

Riunione dei Segretari dei Fasci del Mandamento

Mercoledì passato, nella sede del Fascio di Combattimento, sono stati convocati dall'Ispettore di zona Colonnello Cesare Boffa, tutti i Segretari dei Fasci del mandamento.

Nella riunione sono stati trattati problemi vari riguardanti il collocamento della manodopera, la istruzione delle Giovani e delle Piccole italiane, case coloniche e abitazioni rurali, coltura bachi, raccolta bozzoli, assistenza estiva e colonia elioterapica.

Escursione dei dopolavoristi

La dirigenza della sezione del Dopolavoro ha indetto per domenica ventura una gita con meta Monte S. Simeone, Monte Festa. La gita è libera per tutti i soci della sezione e le iscrizioni si ricevono presso il negozio del sig. Maurizio Buttazzoni. La partenza in bicicletta è fissata per le ore 3,30 di domenica mattina dalla piazza Vittorio Emanuele e, dopo il raggiungimento della Cima di M. S. Simeone, i gitanti aggiungeranno, per il sentiero di cresta, il M. Festa dove visiteranno le fortificazioni e consumeranno la colazione al sacco.

Al ritorno sarà effettuata una sosta al lago di Cavazzo che permetterà ai dopolavoristi il refrigerio di un buon bagno e delle gite in barca sulle placide acque del lago.

Assemblea dell'Essiccatoio bozzoli

Domenica 27 corrente alle ore 9,45 ant., nella sala del Palazzo Vecchio Municipale in Piazza Vittorio Emanuele II si svolgerà la assemblea generale ordinaria dei soci dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli di San Daniele.

In tale occasione verrà ufficialmente commemorato il compianto nob. cav. Carlo Narducci, socio fondatore e primo presidente dell'Essiccatoio e del Consorzio Agrario Cooperativo.

GEMONA

La giornata del C.A.I.

La "Cantore„ salirà al Quarnan

Domenica 27 corrente sarà celebrata dalla locale Sezione la giornata del Club Alpino Italiano con una gita al monte Quarnan, meta prescelta per poter farvi partecipare il maggior numero di soci e simpatizzanti.

Quest'anno la giornata degli alpinisti sarà onorata dalla presenza e dalla partecipazione alla escursione delle squadre alpine della «A. Cantore» che si uniranno ai veterani della montagna per l'esaltazione e la valorizzazione della vita al monte.

Nella Cappella del monumento sarà celebrata la S. Messa alle ore 9.

Dopo la Messa i soci sono invitati a riunirsi per una breve relazione dell'attività sia sportiva che economica svolta dalla Sezione nello scorso anno.

Alla gita si possono unire anche coloro che non sono soci e che amino il monte, le vette alpine, dove non vi arriva il putridume e dove non tangono le miserie della vita.

CODROIPO

Giuramento delle reclute

Ieri, con solenne cerimonia, nell'anniversario dell'entrata in guerra, le reclute della classe 1913 del locale Gruppo Carri veloci hanno prestato giuramento.

Alle ore 10 nel vasto cortile del Presidio è avvenuto il concentramento delle autorità, ricevute ed ossequiate dal magg. cav. Massimiliano Papa e dagli ufficiali del Gruppo.

Erano presenti: il Segretario del Fascio, il Segretario amministrativo e membro del Direttorio, il Podestà delegato in rappresentanza del Podestà, il comandante la centuria della M. V. S. N.; il Pretore, l'Arciprete, la Ispettrice dei Fasci femminili della zona, il presidente della Sezione Combattenti, il presidente della Sezione mandamentale mutilati ed invalidi con il Direttorio; il direttore didattico, il comandante del Fascio Giovanile, il Segretario capo del Comune ed altri.

Erano pure presenti, con le rispettive bandiere e rappresentanze i Presidenti e Fiduciari di tutte le Associazioni d'Arma, le madri e vedove di guerra, ufficiali in congedo, le rappresentanze del Fascio Giovanile, Milizia ed Avanguardia.

La cerimonia ha avuto inizio con eloquenti parole del maggiore cav. Papa, il quale ha ricordato alle reclute la fausta ricorrenza, cominciando col leggere il proclama di S. M. il Re, lanciato nel 1915 a tutti i soldati. Ha invitato quindi a pronunciare, non solo con la voce ma anche con il cuore, il giuramento, e di portarlo sempre vivo anche nel domani, quando avranno ripreso le loro occupazioni abituali, e di rispondere sempre «presente» nelle eventuali occorrenze dell'avvenire, per la sempre maggiore grandezza della Patria.

Legge quindi la formula del giuramento che è sottolineata dal «giuro» dei soldati, cui segue il crepitio di scariche di mitragliatrici. La truppa intona poscia lo inno del Piave, la Marcia Reale, e Giovinezza.

Sono offerti alle madri e vedove di guerra da parte dei soldati mazzi di fiori ricordo.

Dopo un pensiero al Re ed al Duce, la truppa ha sfilato dinanzi al palco delle autorità.

Tutti i militari, assieme alle rappresentanze della Milizia, del Fascio Giovanile e dell'Avanguardia, si sono quindi assisi alle mense, appositamente bandite con fiori ed hanno consumato in fratellanza ed armonia il rancio speciale.

TRICESIMO

Ai fascisti

La Segreteria Politica comunica:

Tutti i fascisti iscritti sono invitati a regolarizzare la loro posizione amministrativa entro il giorno 15 giugno 1934 XII.

Saranno deferiti alla Commissione Federale di disciplina tutti coloro che nel termine perentorio di cui sopra, non avranno ottemperato a questo preciso dovere.

La Segreteria amministrativa è aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

CIVIDALE

Al Segretario del Fascio

Mercoledì sera, presso la Sede del Fascio di Combattimento, convennero il Direttorio del Fascio al completo, con una ventina di squadristi della prima ora, oltre al Podestà, all'ispettore di Zona ed altre autorità, per salutare il prof. Seniore Alfonso Marino, che dopo circa tre mesi di forzata assenza in seguito all'incidente occorsogli sui campi di sci di Luico, riprendeva il suo posto di lavoro quale Segretario del Fascio di Cividale. I camerati hanno voluto salutare la guarigione del loro Gerarca improvvisando una schietta dimostrazione di simpatia e di attestazione di consenso all'opera da lui svolta e che va svolgendo nella nostra città.

L'Ispettore di Zona cav. ing. Nelusco Zorzi disse parole di saluto, mettendo in rilievo quanto il camerata Marino ha fatto per il Fascismo a Cividale.

Anche il Podestà cav. uff. avv. Sandrini ha voluto porgere al festeggiato oltre al suo saluto personale, quello della cittadinanza intera che stima il prof. Marino e lo segue con disciplina. Si dice lieto di averlo collaboratore efficace nel governo del Comune, e mediante l'affiatamento che esiste fra autorità amministrative e politiche, è sicuro di poter realizzare in un breve domani un programma concreto di opere e di innovazione a vantaggio della nostra città.

Il prof. Marino, commosso per la dimostrazione tributatagli, risponde alle calde parole dell'Ispettore di Zona e del Podestà, assicurando la sua costante attività, che forzatamente ha dovuto rallentare non sospendere, per breve tempo in causa del malaugurato incidente, promettendo di continuare con la stessa lena e con la stessa fede nel vasto campo della ricostruzione fascista di Cividale.

Al festeggiato fu fatto omaggio di due splendidi mazzi di fiori da parte delle Giovani italiane e del Fascio femminile e di un ricco album contenente le firme di tutti i fascisti cividalesi e dei beneficiati dell'Ente Opere Assistenziali, nonchè di un candelabro in argento cesellato con vassoio.

Il cameratesco convegno si chiuse al canto degli inni della Rivoluzione.

S. Pietro al Natisone

Nell'Opera Balilla

Domenica sera 27 corrente, San Pietro al Natisone avrà l'onore ed il piacere di ospitare gli artisti dell'O. N. B. di Trivignano che con pensiero squisitamente gentile quanto altruistico, hanno voluto offrirci un trattenimento teatrale a prezzi di assoluta convenienza nel teatrino del Dopolavoro locale.

Ecco il programma quanto mai scelto e divertente:

«Dieci minuti di regno», scherzo in 1 atto di A. Bertoli — «Italia nova», bozzetto in 2 atti di Pisanò — «Le mogli golose», scherzo in 1 atto di Bodini.

I posti, in gran parte già prenotati, sono il sintomo più sicuro di un concorso di spettatori senza precedenti.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 20,30.

LATISANA

Scuola di disegno professionale

La presidenza della locale Scuola di disegno professionale informa gli interessati che gli esami presso la Scuola medesima avranno inizio domani 26 corrente e termineranno il 2 giugno p. v.

Questa ottima istituzione latisanese, degnamente presieduta dal cav. ing. Luigi Zatti e diretta inveго proficuamente dall'esimio scultore Ellero e dal bravo prof. Jus, riscuote la più viva simpatia da parte della cittadinanza ed è frequentata con passione da moltissimi giovani volonterosi che dopo il lavoro si dedicano all'arte per elevarsi ed approfondirsi nello studio applicato alle loro giornaliere fatiche.

NOTE ECONOMICHE

Il corso delle azioni

MILANO, 24.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica alla Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di maggio è aumentato dell'1,21 per cento essendo passato da 56,27 a 56,95.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni. Il volume delle obbligazioni contrattate nella Borsa di Milano è stato come media giornaliera di lire 0,07 per ogni mille lire di titoli esistenti in confronto a L. 0.08 della settimana precedente; è diminuita la contrattazione delle obbligazioni fondiarie.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 24.

La Borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali:

Frumento fino da L. 84 a 85; buono mercantile da 82 a 83; mercantile da 80 a 81 — Granoturco giallone da L. 58 a 59; nostrano da 56 a 58; bianco da 52 a 53 — Grano: pochi affari; granone sostenuto. — Riso: mercato invariato. — Vino friulano all'hl. da L. 85 a 90; superiore ai 10 gradi e inferiore ai 10 gradi da 70 a 90. Mercato fiacco.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da lire 110 a 140 — Ciliege da 80 a 160 — Fichi da 110 a 150 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mele da 140 a 250 — Noci comuni da 180 a 250 — Pere da 180 a 200 — Aglio da 40 a 60 — Asparagi da 120 a 140 — Cipolla da 40 a 60 — Tegoline (fagiolini) da 100 a 120 — Insalata da 30 a 50 — Patate da 40 a 60 — Piselli da 60 a 80 — Radicchio da 40 a 50 — Sedani da 150 a 160 — Spinaci da 30 a 50.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 2.10 a 2.20 — Ciliege da 1 a 1.60 — Fichi da 1.50 a 2.10 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.08 — Mele da 2 a 3.50 — Noci comuni da 2.20 a 3 — Pere da 2.50 a 2.80 — Aglio da 0.50 a 0.30 — Asparagi da 1.60 a 1.80 — Cipolla da 0.45 a 0.70 — Tegoline (fagiolini) da 1.40 a 1.40 — Insalata da 0.40 a 0.65 — Patate da 0.50 a 0.70 — Piselli da 0.80 a 1 — Radicchio da 0.40 a 0.65 — Sedani da 1.30 a 2 — Spinaci da 0.40 a 0.65 — Verzottini da 0,25 a 0,40.

Pollerie

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 4; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.80 a 2; a 3.80 — Galline da 4.20 a 4.50; da 6 a 8 — Oche da 2.50 a 3; da 5 a 6 — Piccioni da 1.50 a 2 — Polli da 6.50 a 7; da 8.50 a 9 — Tacchini da 3.80 a 4; da 6 a 8 — Uova da 0.23 a 0.25 l'una.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 11 a 12; id. seconda a 9 — Erba spagna da 10 a 12 — Paglia da 9 a 10,50 — Strame da 8 a 9.

Legna di faggio, rovere (spaccata da L. 6.50 a 7.50 — Legna in sorte da 5 a 6.50 — Carbone legna da 19 a 21.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rendita 3.50 olo	84.—	84.20
Pr. Conv.	83.45	83,35
Obbl. Ven. 3,50	91.30	91.55
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	100,95	101.—
B. T. n. 1940	106.10	106.10
B. T. n. 1941	105.45	106.70
B. T. n. 1943	100.55	—
B. d'Italia	—	1572
Comit	966,—	966.—
Credito Italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	193,25
Edison	611.—	608.50
Fiat	—	235.—
Cascami seta	—	265.—
Snia Viscosa	—	217.—
Terni	132.—	132.50
Cosulich	17.50	16.—
Assic. Generali	3620	—
Riun. A.	1605	—
Riun. B.	1615	—
Assicurat. Ital.	485.—	—
Francia	77.40	77.40
Londra	59.71	59.71
Svizzera	382,15	382.15
New York	11,71	11.71
Berlino	—	463.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	275.—
Spagna	—	161,75
Praga	—	49.30
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 24-5
Op. Pub. IRI 4,50	501.50	501.75
» » Elter. 4.50	503,—	503.
Pubbl. Util. 5 olo	506,—	506,75
id. s. tel. 6 olo	506,50	506,—
Cr. Nav. 6,50 olo	508,50	509,—
Edison '31 - 6 olo	508,75	507,—
Emiliana 6 olo	505,25	505,25
Mer. Elett. 6 olo	502,50	502,50
Soc. Es. Tel. 6 olo	498,75	498,75

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MEZZO SECOLO

25 MAGGIO 1884

Tra i moltissimi oggetti che i friulani espongono all'esposizione di Torino, rilevanti delle pregevoli medaglie di bronzo dell'incisore Santi di Udine. Esse, in vendita a lire dieci ciascuna, sono destinate a ricordare la Loggia Municipale di Udine, distrutta dall'incendio famoso nel 1876, fabbricata anticamente su disegno di Nicolò Lionello e poi ricostruita sotto la direzione di Andrea Scala.

Finalmente, dopo molte richieste, il Municipio di Udine si è risolto ad esporre in piazza dei Grani una tabella per segnarvi i prezzi giornalieri.

—o—

Dai giornali: «I cappuccini hanno tenuto riunione a Roma per eleggere il loro generale. Riuscì nominato il padre Bernardo da Portogruaro, candidato del Papa, contro quello dei gesuiti che volevano un francese o un tedesco».

E' friulano questo Padre Bernardo? Pigli esempio da Odorico da Pordenone.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZO - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli